

## Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

del Piano Urbanistico Comunale (PUC) in adeguamento al PPR ed al PAI e del Piano di Utilizzo dei Litorali (PUL)

**Fase di coinvolgimento: Popolazione, Amministrazione comunale e Stakeholders locali**

### REPORT FOCUS GROUP del 12-13 Luglio 2012



Villaputzu, Luglio 2012

Società e professionisti esterni incaricati:

**ECO-RESEARCH**   
SOC. CONS. A R. L.  
e Gruppo VAS

## INDICE

1	<i>Premessa</i> .....	2
1.1.	<i>Organizzazione e gestione del Focus Group</i> .....	2
1.2.	<i>Partecipanti e staff tecnico</i> .....	3
1.3.	<i>Struttura del Focus Group</i> .....	4
1.4.	<i>Gli obiettivi del Focus Group</i> .....	6
1.5.	<i>I temi emersi durante il Focus Group del 12 e 13 Luglio 2012</i> .....	7

12-13 Luglio 2012, ore 17:30 – 20.30

## **1 Premessa**

Il presente documento offre una sintesi dei contenuti dei Focus Group tenutisi nei giorni 12 e 13 Luglio 2012 presso la Sala Polifunzionale del Comune di Villaputzu, sui temi “**Condividere, Abitare e Lavorare a... Villaputzu**”. L’incontro è stato richiesto ed organizzato dal gruppo VAS e da ECO-RESEARCH S.C.R.L., società incaricata per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica e l’adeguamento dello strumento urbanistico comunale ai dettami ed indirizzi del PPR e del PAI, con il favorevole appoggio dell’amministrazione. L’iniziativa è stata condotta nell’ambito delle attività di coinvolgimento dell’Amministrazione Comunale, degli attori e della cittadinanza locale, finalizzata alla costruzione partecipata dello strumento di Piano con particolare riferimento agli obiettivi e strategie d’intervento sui temi più sentiti dalla popolazione locale, emersi durante la prima fase di coinvolgimento tramite la somministrazione delle schede progettuali preliminari e quelle successive di adesione. La somministrazione delle schede di adesione agli incontri per i tavoli tematici non ha seguito nessuna limitazione numerica o geografica (sede di appartenenza o residenza), essendo aperta a qualsiasi categoria o fascia di età, allo scopo di dare voce a tutti i portatori di interesse. Nelle schede di adesione si richiedeva la disponibilità a partecipare e, nello specifico, quale fosse il tema di maggiore interesse (con possibilità di risposta multipla).

La riunione di lavoro è stata funzionale ad acquisire le posizioni e gli orientamenti espressi dai partecipanti rispetto al tema proposto e suscitare un confronto attivo sulle questioni rilevanti per il futuro del territorio. Infatti, l’adozione di procedure che garantiscano la partecipazione dei diversi attori territoriali e soggetti interessati ai temi individuati durante l’attività di pianificazione rappresenta una componente essenziale del processo di costruzione del Piano e momento fondamentale per l’attività di supporto alle decisioni, che l’attività di VAS si prefigge.

In questi termini l’obiettivo dell’incontro non è stato solo quello di informare gli amministratori, i tecnici comunali e la popolazione circa i contenuti e gli obiettivi perseguiti dallo staff tecnico incaricato nell’adeguamento del Piano, ma piuttosto di stimolare un confronto ed un’effettiva collaborazione alle attività di costruzione della conoscenza e di pianificazione del territorio, al fine di definire un modello di sviluppo condiviso degli ambiti coinvolti, nel rispetto delle specificità locali e nella consapevolezza che le peculiarità del contesto costituiscono a tal proposito una risorsa prioritaria, la cui durabilità richiama necessariamente opportuni strumenti e misure di monitoraggio, mitigazione degli impatti, tutela, salvaguardia e valorizzazione.

### **1.1. Organizzazione e gestione del Focus Group**

Ogni singolo Focus Group ha richiesto un ciclo di lavoro di 2-3 ore al giorno.

All’incontro hanno partecipato gli abitanti di Villaputzu e qualche esponente dell’Amministrazione Locale, che dovrà essere coinvolta in misura maggiore nell’ultimo incontro in programma, fase in cui si somministrerà un questionario strutturato nel quale saranno inseriti i temi più sentiti emersi durante i tavoli tematici da parte della cittadinanza, in quanto conoscitrice del territorio e portatrice di interessi diretti ed indiretti. I cittadini hanno, infatti, espresso durante l’incontro le proprie opinioni in merito alle diverse questioni e testimoniato quelle che a loro parere fossero le problematiche esistenti, le proprie esigenze ed aspettative .

L'attività di coinvolgimento è stata organizzata secondo diversi momenti ed incontri strettamente collegati tra loro:

1. **PRESENTAZIONE DEI CONTENUTI DEL PIANO.** Il primo incontro è stato svolto in fase preliminare presso la sala polifunzionale del Comune il giorno 29 Marzo 2012 attraverso l'esposizione dei contenuti e delle finalità del Piano Urbanistico Comunale, del PUL e della VAS, in quanto strumento di supporto alla redazione dei due Piani e di valutazione delle scelte.

L'obiettivo era quello di costruire una base di conoscenza comune al fine di indirizzare la successiva fase partecipativa sulle tematiche specifiche affiorate nella fase della conoscenza e dai precedenti momenti di coinvolgimento della popolazione locale. Durante l'incontro è stato presentato il percorso di lavoro che si intendeva svolgere in fase successiva per il coinvolgimento degli stakeholders locali e, a questo proposito, è stata distribuita e pubblicata in rete sul sito del Comune la scheda di adesione che ciascun cittadino poteva compilare e consegnare direttamente all'Ufficio tecnico del Comune per la partecipazione al Focus group. In tale scheda venivano richieste in prima istanza tutte le informazioni utili per la strutturazione dei tavoli tematici e la mappatura degli stakeholders interessati alla partecipazione.

2. **FOCUS GROUP.** Sulla base delle informazioni ricavate dalle schede, sono stati definiti i tavoli tematici da proporre per gli incontri successivi con la popolazione ed i portatori di interesse. Tutti gli aderenti sono stati contattati telefonicamente per confermare la propria disponibilità alla partecipazione e per indicare a quali tavoli intendessero prendere parte. Gli incontri, della durata di circa 3 ore, sono stati condotti attraverso una tecnica di rilevazione, alla presenza di un facilitatore e di ulteriori figure di supporto, focalizzando l'attenzione su:

- **Criticità** presenti nel territorio analizzato in relazione alle principali tematiche rilevanti individuate;
- **Punti di forza** del territorio da valorizzare o su cui eventualmente puntare maggiormente;
- **Idee progetto, opportunità e potenzialità** offerte dal territorio in merito ad una ipotesi di sviluppo integrato, fondato sulle diverse risorse esistenti;
- **Attori** locali o sovra-locali, ritenuti come i maggiori artefici delle criticità presenti, o altresì come coloro che soli possano essere i soggetti promotori e finanziatori di importanti iniziative.

### **1.2. Partecipanti e staff tecnico**

Al Focus Group hanno partecipato il responsabile del procedimento del Comune di Villaputzu ed una rappresentanza della popolazione locale: A. Danila, A. Franco, A. Piero, A. Salvatore, C. Gianluca, G. Antonietta, L. Mario, M. Adelaide, P. Matteo, S. Carmelo, S. Gianfranco, S. Laura, U. Alessio, S. Giorgia, N. Alessandro, M. Maria Tiziana, C. Vincenzo, C. Marco.

Il gruppo di lavoro della società e dei professionisti che hanno organizzato e condotto le diverse attività previste dal Focus Group è stato composto dalle seguenti figure:

Dott.ssa Ing. Ginevra Balletto, gruppo di coordinamento, facilitatore, organizzazione tecnica e logistica;

Dott. Ing. Giuseppe Manunza, gruppo di coordinamento, facilitatore, organizzazione tecnica e logistica;

Dott.ssa Ing. Alessandra Milesi, assistenza al coordinamento, organizzazione tecnica e logistica;

Dott. Ing. Giovanni Calleda, assistenza al coordinamento, organizzazione tecnica e logistica.

## Focus Group

### 1.3. Struttura del Focus Group

Il *focus group* è una tecnica di rilevazione, basata sulla discussione tra un piccolo gruppo di persone, alla presenza di uno o più facilitatori, focalizzata su un argomento che si vuole indagare in profondità (Corrao, 2000). Ciò che contraddistingue il *focus group* è il fatto che la rilevazione non sia basata sulle risposte dei singoli partecipanti alle domande del moderatore, bensì sulla loro interazione. Proprio per questo il focus group è stato usato per facilitare l'incontro nell'intento di rilevare obiettivi o soluzioni comuni.

La caratteristica principale del *focus group* consiste nel permettere ai partecipanti di esprimersi attraverso una forma consueta di comunicazione: la discussione tra "pari". A tal fine, i partecipanti sono stati fatti sedere secondo una struttura a semicerchio, in uno spazio libero senza barriere o elementi fisici che richiamino sistemi gerarchici nella disposizione spaziale, al fine di favorire la partecipazione paritaria tra i partecipanti.

La discussione è stata guidata da un facilitatore, in piedi al centro del semicerchio, affiancato da più assistenti per la verbalizzazione e la clusterizzazione.

Ci si è avvalsi della tecnica di visualizzazione del Metaplan, tesa a stimolare la discussione e a facilitare la sintesi. Il metodo del Metaplan cerca di risolvere i problemi di comunicazione, al fine di sviluppare idee creative e ricercare soluzioni concrete a problemi esistenti, che possono essere espresse in modo semplice, tale da poter raggiungere un'intesa comune in tempo limitato.

L'approccio Metaplan incorpora una tecnica di soluzione di problemi basata sulla cooperazione dei soggetti coinvolti e moderati da un facilitatore. Quest'ultimo è l'"addetto alla comunicazione", aiuta a migliorare la comprensione reciproca ed a facilitare la stima, con l'obiettivo di fornire al gruppo gli strumenti di comunicazione più adatti al momento giusto, affinché il gruppo possa risolvere le questioni critiche nel modo più efficace.

Il *Metaplan* è un cartellone/lavagna (nel nostro caso erano due) nel quale vengono affissi dei cartellini colorati, i cui colori richiamano specifiche categorie tematiche.

Il Focus Group fondato su questa tecnica si è articolato in due momenti fondamentali, di 80-100 minuti circa, nel corso dei quali i partecipanti hanno esplorato a turno:

- criticità (cartellini rossi);

Al termine di questa fase l'attenzione si è focalizzata sulla definizione di:

- punti di forza individuati sul territorio (cartellini verdi);
- idee progetto, opportunità e potenzialità (cartellini blu);
- Attori coinvolti o da coinvolgere, per quanto riguarda le problematiche individuate o le idee progetto evidenziate dal gruppo (cartellini gialli);

Durante la discussione in tempo reale ciascun punto veniva brevemente sintetizzato dall'assistente, scritto nel cartellino del tematismo corrispondente e affisso sui cartelloni.



- Al termine di questo momento, il facilitatore ha provveduto alla costruzione dei cluster, ovvero al raggruppamento di tematiche omogenee sui quali i partecipanti hanno esposto le loro opinioni e condiviso scelte e proposte.

Il *focus group* così organizzato ha lo scopo di riunire persone appartenenti alla stessa o a diverse categorie. Terminato il focus, il facilitatore ha ulteriormente definito la *clusterizzazione* del metaplan, cioè ha raggruppato per categorie gli elementi emersi durante la discussione, in modo da favorire l'attività di sintesi e di reporting finale.



#### **1.4. Gli obiettivi del Focus Group**

Partendo dai tre macro temi più rilevanti emersi durante la fase precedente di rielaborazione delle schede compilate dai cittadini ed attori locali, l'incontro ha avuto lo scopo di far emergere, da parte della rappresentanza della popolazione coinvolta, le problematiche esistenti e gli ambiti di intervento che necessitano di essere affrontati per il perseguimento dello sviluppo di questi territori in un'ottica di miglioramento delle condizioni esistenti e di potenziamento e valorizzazione di quelle risorse non adeguatamente sfruttate. I tre macro temi a partire dai quali stimolare il dialogo e la partecipazione dei partecipanti alla riunione sono stati "**Condividere a...**" per quanto riguarda il primo gruppo, "**Abitare a...**" per quanto riguarda il secondo e "**Lavorare a...**" per il terzo. In riferimento ai temi di interesse manifestati, sono state esplorate le criticità presenti, le opportunità, in termini di potenzialità inesprese, stimolando la definizione della progettualità più sentita, e le esigenze specifiche per il perseguimento dello sviluppo e crescita del territorio fondato sulle risorse ambientali, economiche, sociali, storico-culturali ed insediative.

Il secondo ed il terzo tavolo tematico, a seguito della manifestazione di interesse di tutti i presenti a partecipare ad entrambi, non sono stati svolti in contemporanea, come da programma, ma consecutivamente, in modo che tutti potessero prenderne parte.

1.5. I temi emersi durante i Focus Group del 12 e 13 Luglio 2012

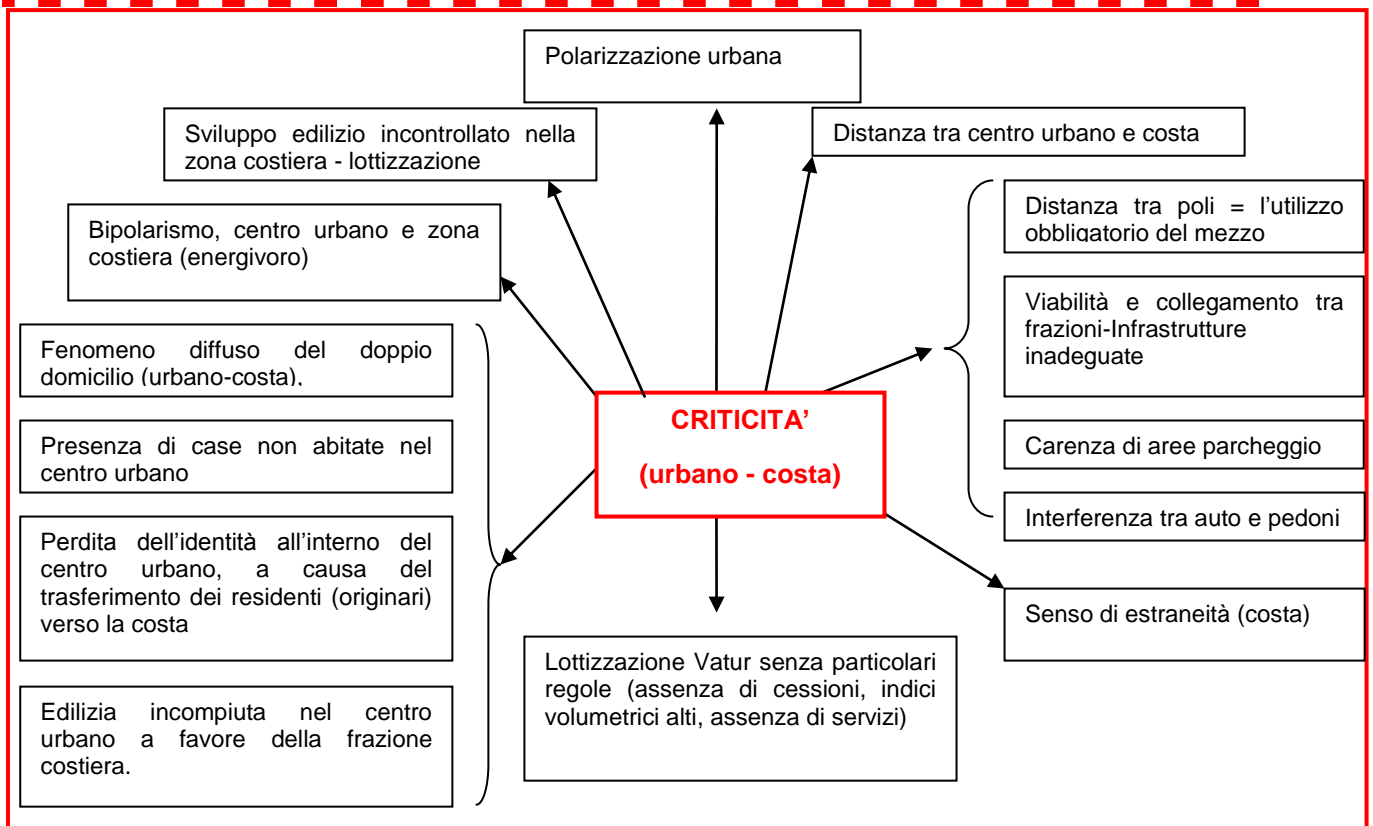
**Tavolo 1** **CONDIVIDERE A ... VILLAPUTZU**

Temi: Ambiente - Paesaggio – Risorse

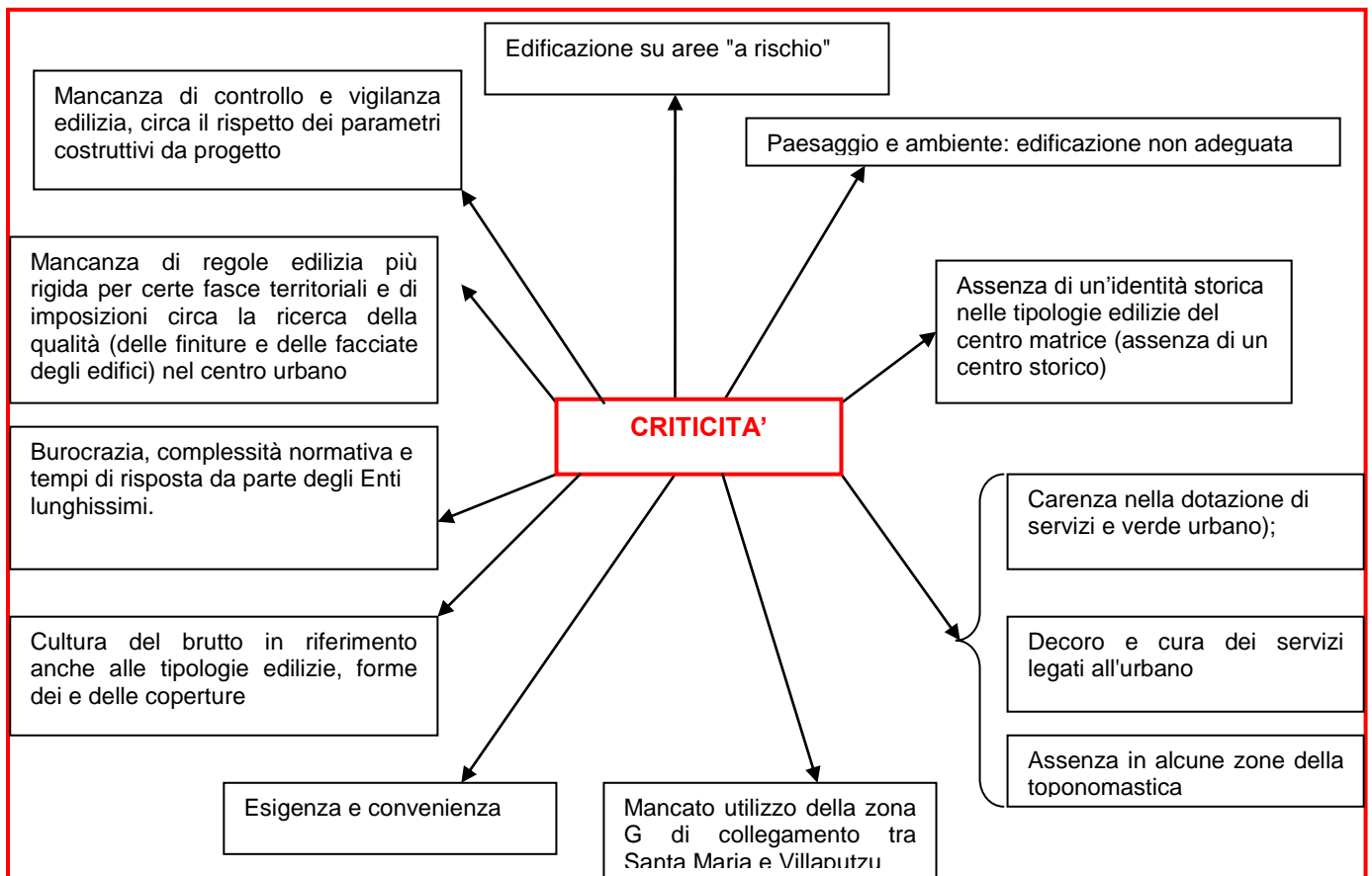


**CARATTERISTICHE E DECORO DEL PAESAGGIO URBANO – REGOLAMENTAZIONE DELL'EDIFICATO**

1° momento: **CRITICITA'**



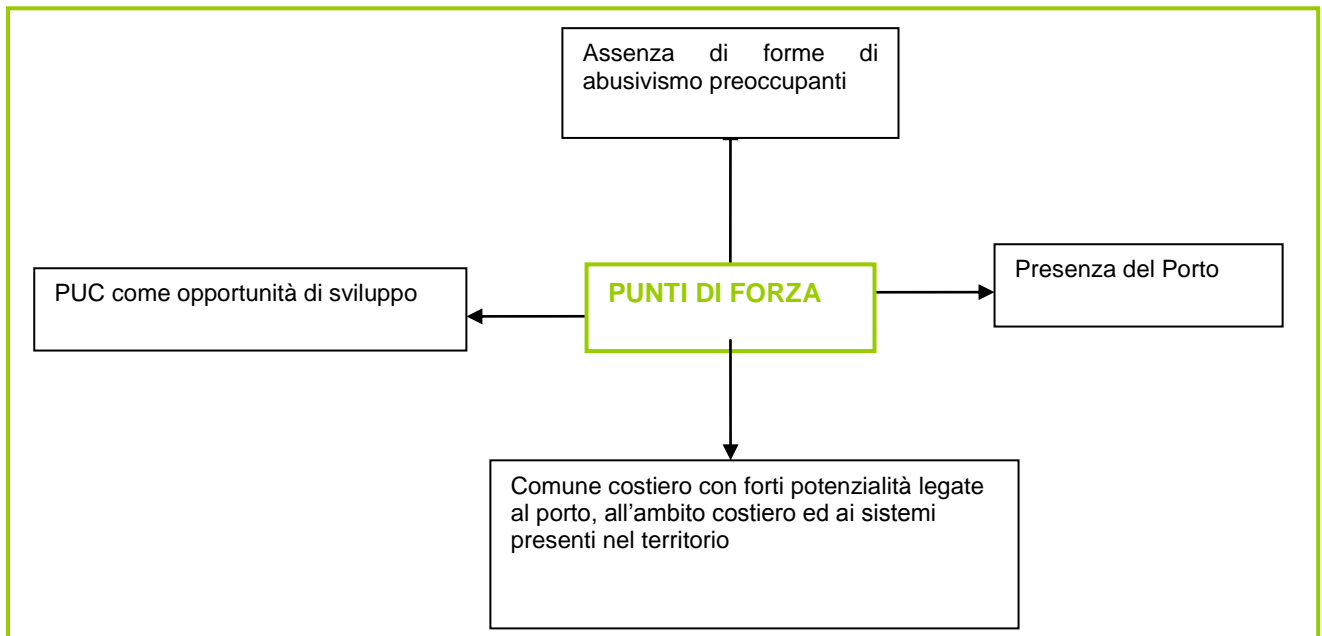




- Carenza di aree parcheggio, soprattutto nelle zone edificate della costa, che comportano disagi per i residenti;
- Centro urbano distante dalla costa (criticità in termini di collegamento);
- Sviluppo edilizio incontrollato nella zona costiera - lottizzazione (discordanze in merito all'interno del tavolo);
- Polarizzazione urbana (frammentazione tra edificato urbano e costiero) che ha comportato la presenza di fatto di "tre frazioni" distinte e tra loro slegate (Villaputzu, Santa Maria e Porto Tramatzu - Porto Corallo);
- Infrastrutture inadeguate;
- Assenza in alcune zone della toponomastica;
- Bipolarismo, centro urbano e zona costiera;
- Fenomeno diffuso del doppio domicilio (urbano-costa), anche come causa di maggiore consumo delle risorse (acqua, suolo, energia elettrica, ecc..) - Sistema bipolare energivoro;
- Edificazione su aree "a rischio";
- Mancanza di controllo e vigilanza edilizia, circa il rispetto dei parametri costruttivi da progetto;
- Paesaggio e ambiente: edificazione non adeguata (discordanze in merito all'interno del tavolo);
- Perdita dell'identità all'interno del centro urbano, causato anche dal trasferimento dei villaputzesi residenti (originari) verso la costa;
- Edilizia incompiuta nel centro urbano a favore dell'edificazione nell'extraurbano - frazione costiera, anche per i prezzi dei terreni in passato più bassi;
- Presenza di diverse case non abitate nell'urbano;
- Assenza di un'identità storica nelle tipologie edilizie del centro matrice del Comune di Villaputzu (assenza di un centro storico di Villaputzu, a differenza ad es. del Comune di San Vito);
- Carenza nella dotazione di servizi e verde urbano nel paese;
- Lottizzazione nata all'inizio degli anni '70 (Lottizzazione Valtur ????) senza particolari regole che hanno determinato una situazione complessa da un punto di vista urbanistico (assenza di cessioni, indici volumetrici alti, assenza di servizi, ecc..);
- Parcheggi nei tre sistemi (Villaputzu, Santa Maria e Porto Tramatzu);
- Viabilità urbana e collegamento tra frazioni;
- Spostamenti tra le polarità urbane;
- Distanza tra poli causa l'utilizzo obbligatorio del mezzo;
- Interferenza causata dall'utilizzo eccessivo dell'auto sulla pedonalità del centro e sulle attività commerciali presenti (es. Via Nazionale);
- Decoro e cura dei servizi legati all'urbano;

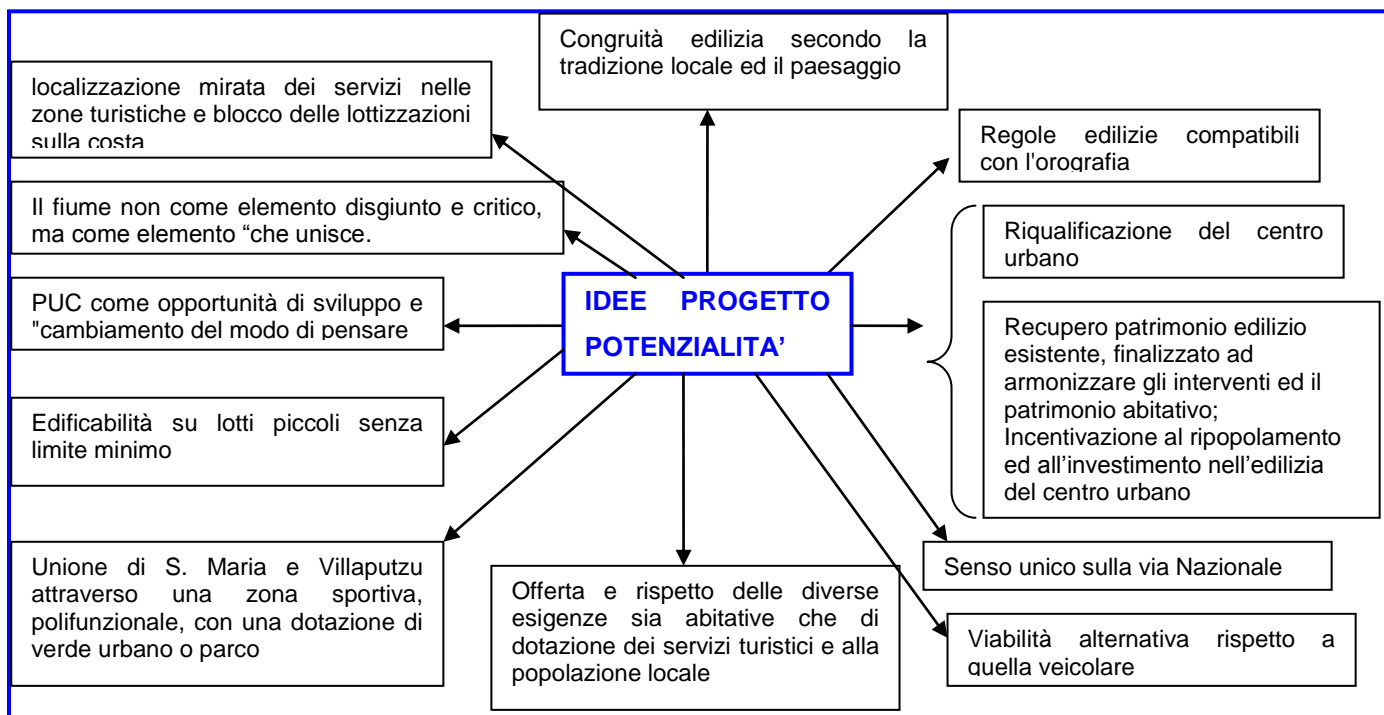
- Senso di estraneità (costa);
- Mancato utilizzo della zona G di collegamento tra le due frazioni abitate di Santa Maria e Villaputzu;
- Esigenza e convenienza;
- Mancanza di regolamentazione edilizia più rigida per certe fasce territoriali e di imposizioni circa la ricerca della qualità (delle finiture e delle facciate degli edifici) nel centro urbano;
- Cultura del brutto in riferimento anche alle tipologie edilizie, forme dei lotti (discordanze in merito all'interno del tavolo) e delle coperture;
- Burocrazia, complessità normativa e tempi di risposta da parte degli Enti lunghissimi.

## 2° momento: PUNTI DI FORZA DEL TERRITORIO



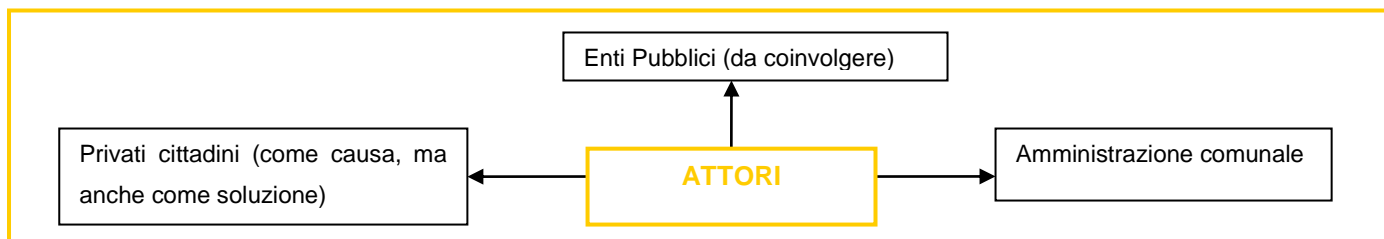
- PUC come opportunità di sviluppo;
- Comune costiero con forti potenzialità legate al porto, all'ambito costiero ed ai sistemi presenti nel territorio;
- Assenza di forme di abusivismo preoccupanti;
- Presenza del Porto;

### 3° momento: **IDEE PROGETTO – POTENZIALITA'**



- Congruietà edilizia secondo la tradizione locale ed il paesaggio;
- Regole edilizie compatibili con l'orografia;
- Senso unico sulla via Nazionale;
- Viabilità alternativa rispetto a quella carrabile;
- Unione di Santa Maria e Villaputzu;
- Riqualficazione del centro urbano;
- Edificabilità su lotti piccoli senza limite minimo;
- Recupero patrimonio edilizio esistente, finalizzato ad armonizzare gli interventi ed il patrimonio abitativo;
- Incentivazione al ripopolamento ed all'investimento nell'edilizia del centro urbano;
- Zone turistiche: localizzazione mirata dei servizi;
- Offerta e rispetto delle diverse esigenze sia abitative che in termini di dotazione dei servizi sia in prospettiva turistica che della vivibilità in senso più ampia;
- Blocco nuove lottizzazioni sulla costa;
- PUC come opportunità di sviluppo e "cambiamento del modo di pensare";
- Unificazione dei due centri di Santa Maria e Villaputzu attraverso una zona sportiva, polifunzionale, con una dotazione di verde urbano o parco (zona di svago);
- Il fiume non come elemento disgiunto e critico, ma come elemento "che unisce", anche in riferimento ai centri e Comuni vicini;

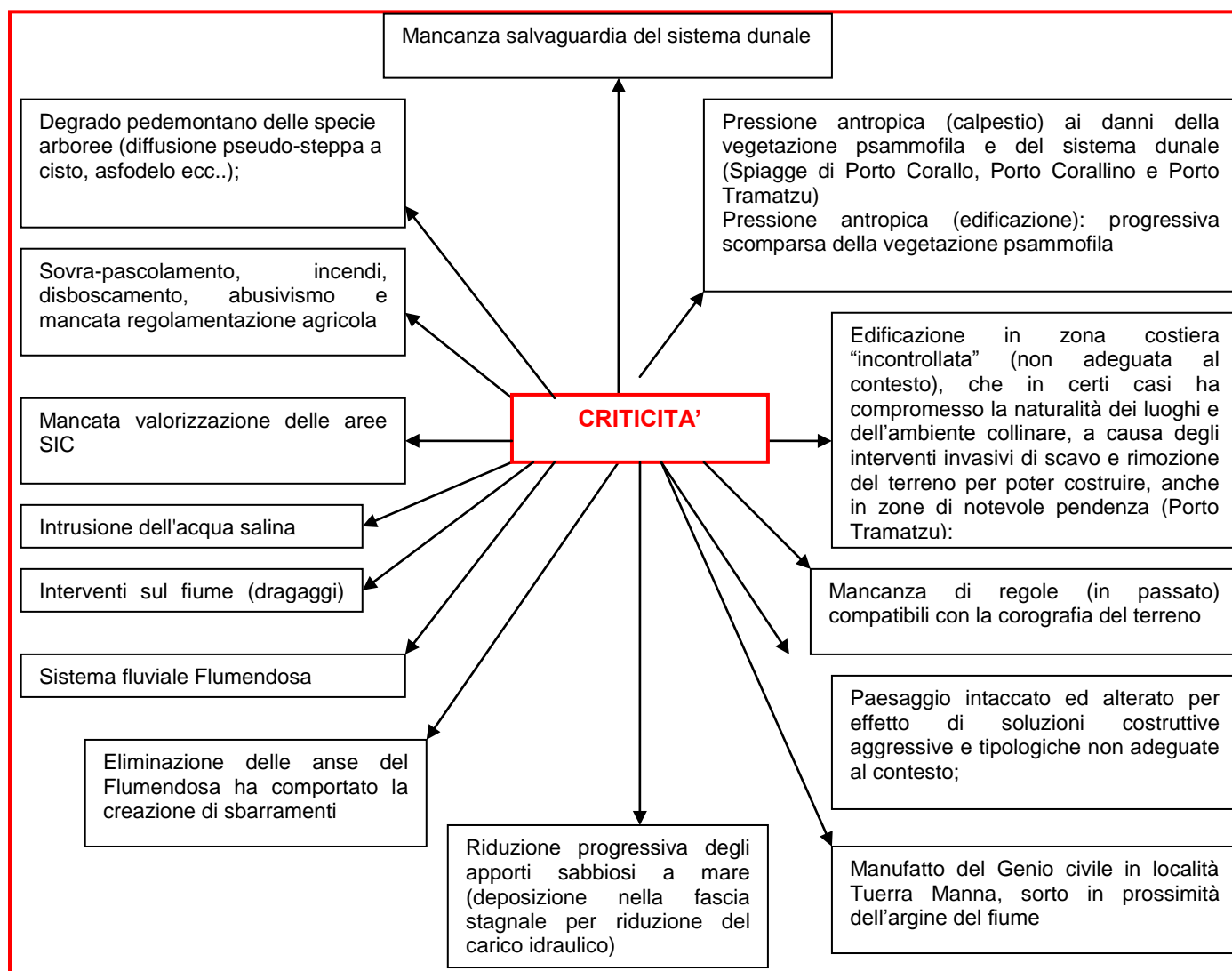
### 4° momento: **ATTORI**



- Enti Pubblici (da coinvolgere);
- Amministrazione comunale;
- Privati cittadini (come causa, ma anche come soluzione)

## SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA - SIC, FLUMENDOSA E SISTEMI AMBIENTALI

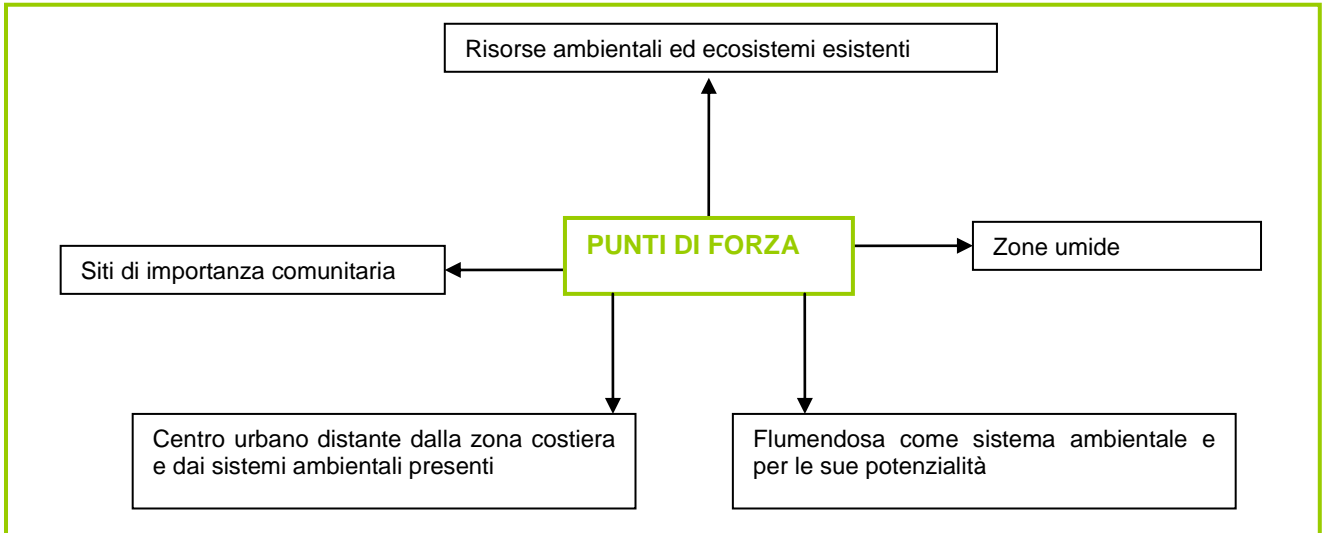
1° momento: **CRITICITA'**



- Intrusione dell'acqua salina;
- Mancanza salvaguardia del sistema dunale;
- Progressiva scomparsa della vegetazione psammofila (soprattutto a causa dall'edificazione);
- Pressione antropica (calpestio) ai danni della vegetazione psammofila e del sistema dunale (Spiagge di Porto Corallo, Porto Corallino e Porto Tramatzu);
- Sistema fluviale Flumendosa;
- Riduzione progressiva degli apporti sabbiosi a mare (deposizione nella fascia stagnale per riduzione del carico idraulico);
- Eliminazione delle anse del Flumendosa ha comportato la creazione di sbarramenti;
- Le frazioni fini trasportate dal corso d'acqua, pur ridotte rispetto al passato, non arrivano a mare per la deposizione lungo il percorso a causa delle "barriere" che il fiume incontra;
- Sovra-pascolamento, incendi, disboscamento, abusivismo e mancata regolamentazione agricola;
- Degrado pedemontano delle specie arboree (diffusione pseudo-steppa a cisto, asfodelo ecc.);
- Interventi sul fiume (dragaggi) riduzione biodiversità;
- Mancanza di regole (soprattutto in passato) compatibili con la corografia del terreno (profilo morfologico);
- La frazione edificata in costa ha determinato lo "sventramento di una collina" (zona Porto Tramatzu);
- Edificazione in zona costiera "incontrollata" (non adeguata al contesto), che in certi casi ha compromesso la naturalità dei luoghi e dell'ambiente collinare, a causa degli interventi invasivi di scavo e rimozione del terreno per poter costruire, anche in zone di notevole pendenza (Porto Tramatzu);

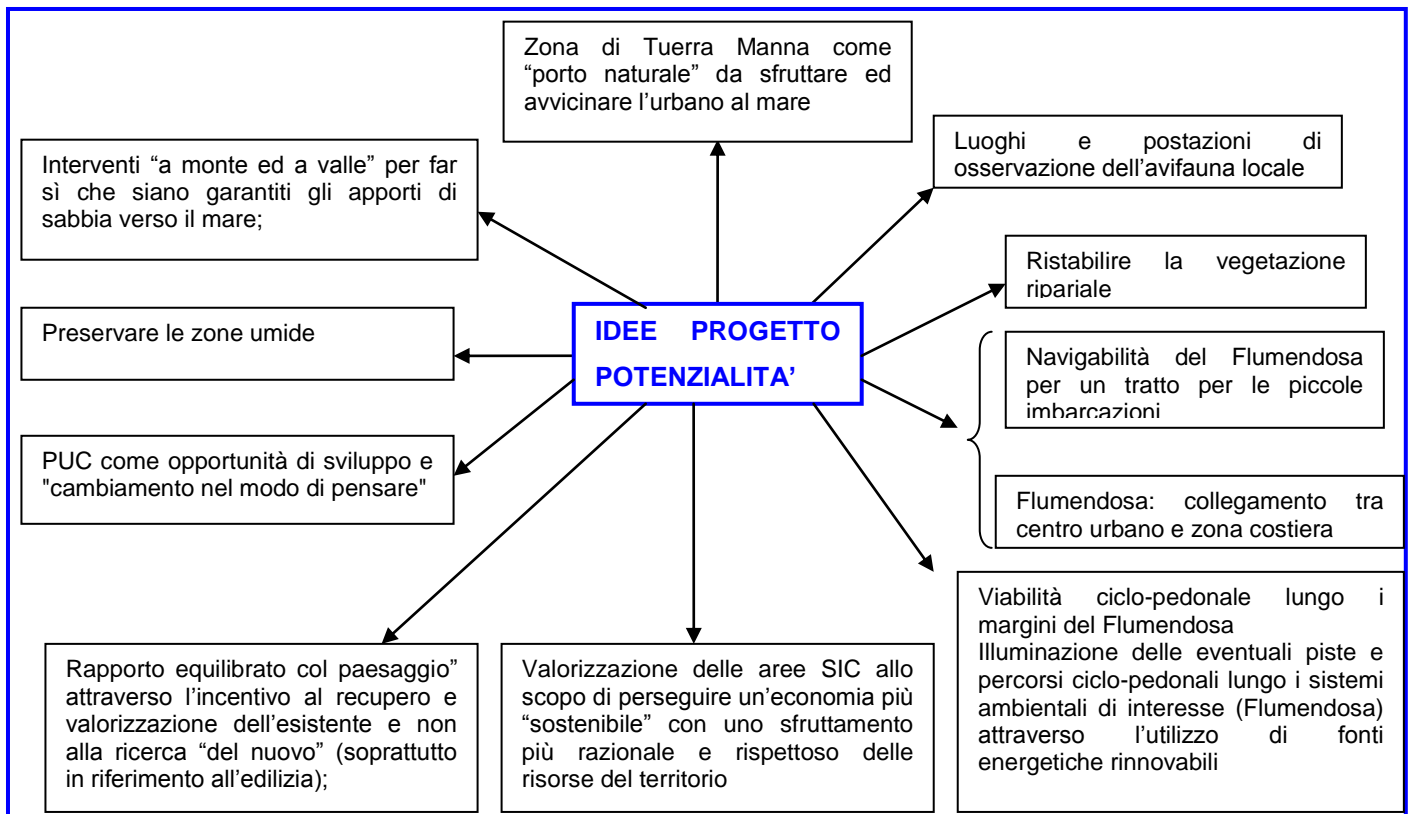
- Paesaggio intaccato ed alterato per effetto di soluzioni costruttive aggressive e tipologiche incongrue (non adeguate al contesto);
- Mancata valorizzazione delle aree SIC;
- Manufatto del Genio civile in località Tuerra Manna, sorto in prossimità dell'argine del fiume;

## 2° momento: PUNTI DI FORZA DEL TERRITORIO



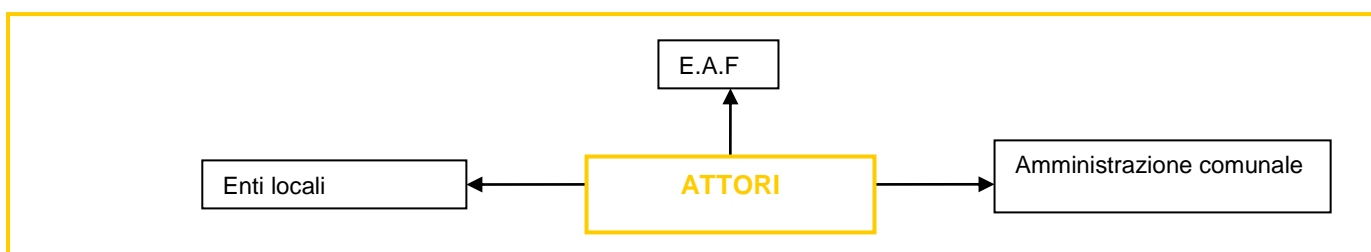
- Risorse ambientali ed ecosistemi esistenti;
- Zone umide;
- Flumendosa come sistema ambientale e per le sue potenzialità;
- Siti di importanza comunitaria;
- Centro urbano distante dalla zona costiera e dai sistemi ambientali presenti;

## 3° momento: IDEE PROGETTO – POTENZIALITA'



- Interventi “a monte ed a valle” per far sì che siano garantiti gli apporti di sabbia verso il mare;
- Viabilità ciclo-pedonale lungo i margini del Flumendosa;
- Luoghi e postazioni di osservazione dell’avifauna locale;
- Ristabilire la vegetazione ripariale;
- Preservare le zone umide;
- “Rapporto equilibrato col paesaggio” attraverso l’incentivo al recupero e valorizzazione dell’esistente e non alla ricerca “del nuovo” (soprattutto in riferimento all’edilizia);
- Navigabilità del Flumendosa per un tratto per le piccole imbarcazioni (discordanze in merito all’interno del tavolo);
- Flumendosa: collegamento tra centro urbano e zona costiera;
- Valorizzazione delle aree SIC allo scopo di perseguire un’economia più “sostenibile” con uno sfruttamento più razionale e rispettoso delle risorse del territorio;
- PUC come opportunità di sviluppo e “cambiamento nel modo di pensare”;
- Zona di Tierra Manna come “porto naturale” da sfruttare ed avvicinare l’urbano al mare;
- Illuminazione delle eventuali piste e percorsi ciclo-pedonali lungo i sistemi ambientali di interesse (Flumendosa) attraverso l’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;

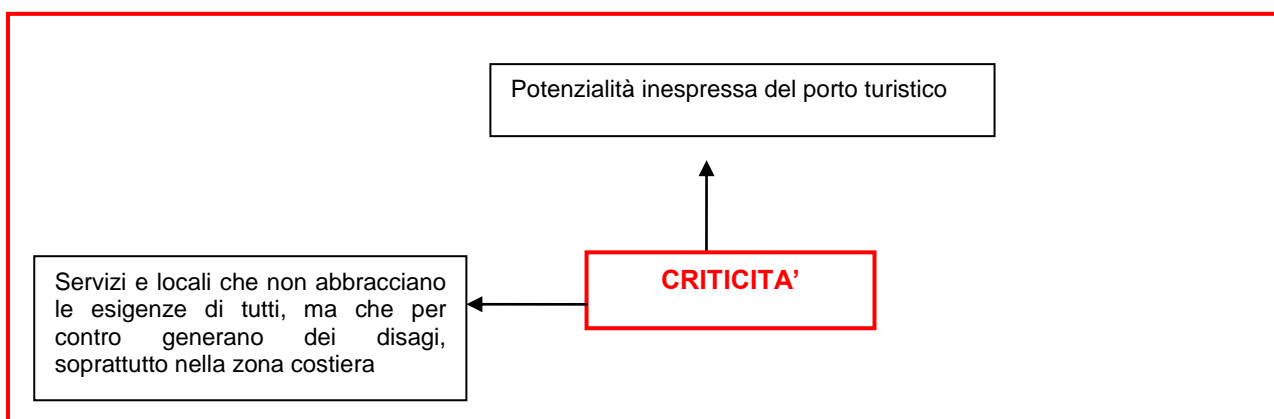
#### 4° momento: **ATTORI**



- E.A.F;
- Amministrazione Comunale;
- Enti locali.

### VALORIZZAZIONE DEL PORTO E NUOVA DOTAZIONE DI SERVIZI PORTUALI

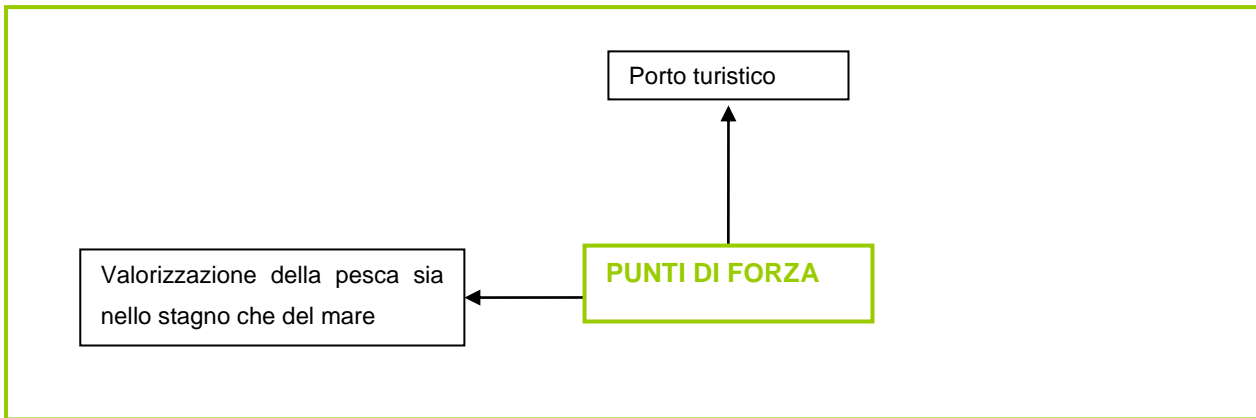
#### 1° momento: **CRITICITA'**



- Potenzialità inespressa del porto turistico;
- Servizi e locali che non abbracciano le esigenze di tutti, ma che per contro generano dei disagi, soprattutto nella zona costiera;

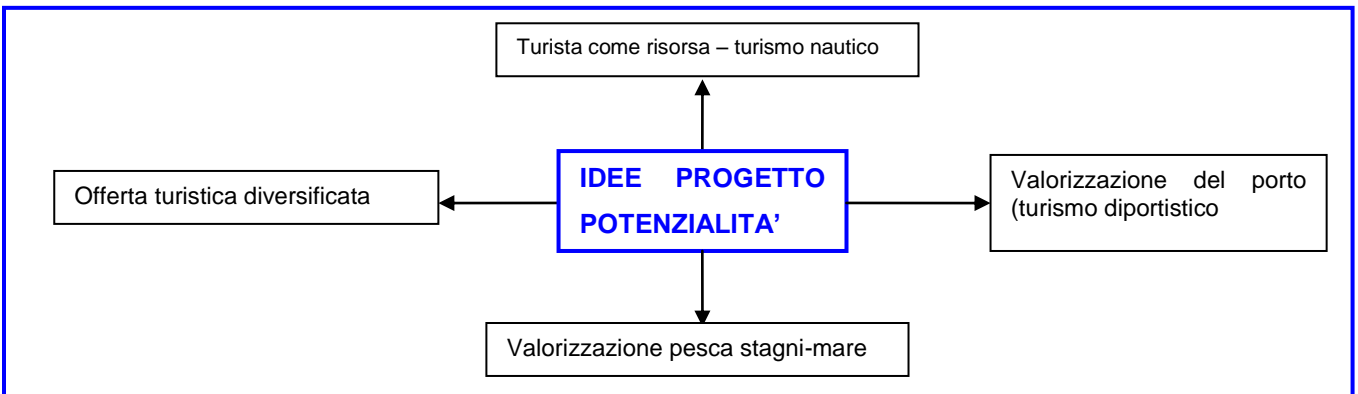


## 2° momento: PUNTI DI FORZA DEL TERRITORIO



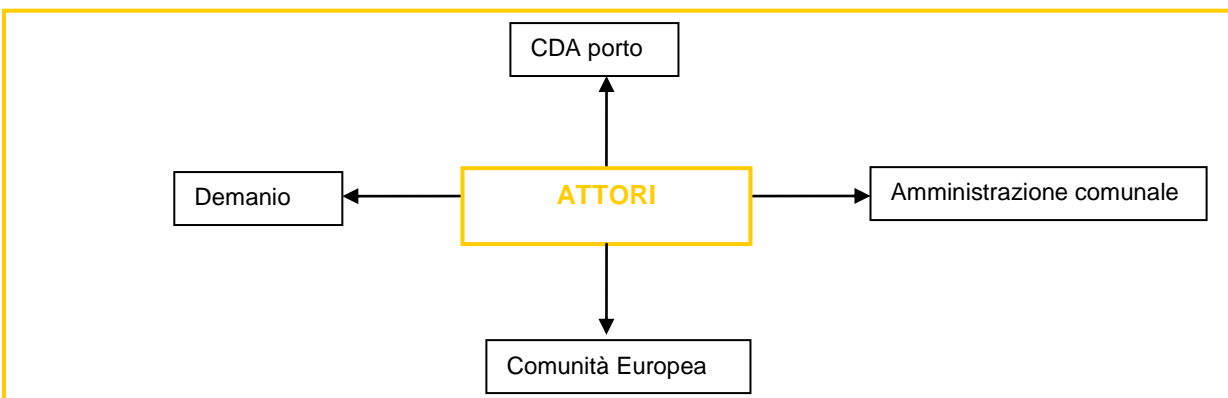
- Porto turistico;
- Valorizzazione della pesca sia nello stagno che del mare;

## 3° momento: IDEE PROGETTO – POTENZIALITA'



- Offerta turistica diversificata;
- Turista come risorsa – turismo nautico;
- Valorizzazione del porto (turismo diportistico);
- Valorizzazione pesca stagni-mare;

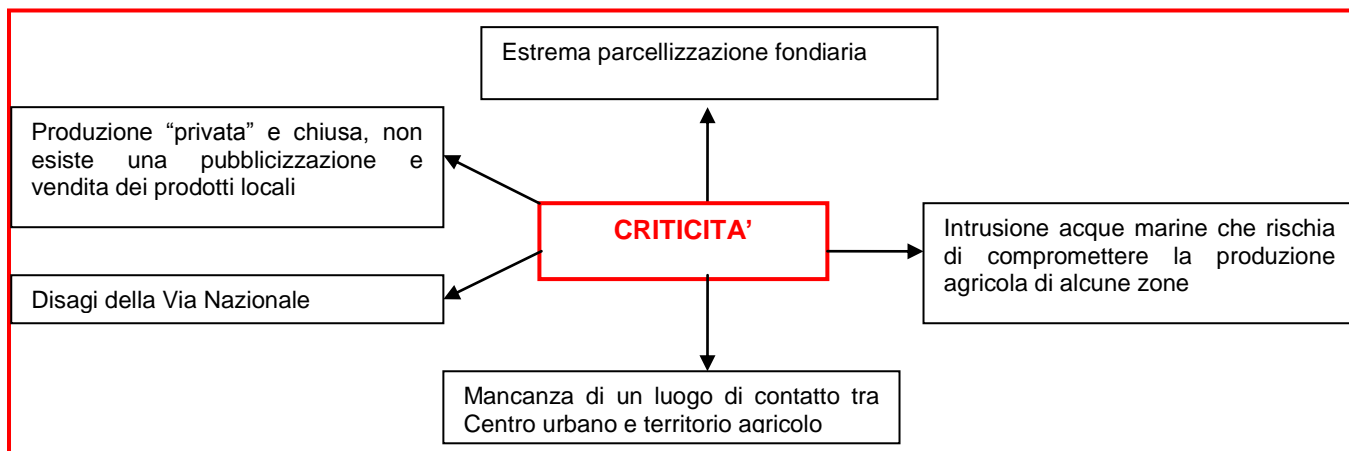
## 4° momento: ATTORI



- CDA porto;
- Demanio;
- Amministrazione comunale;
- Fondi europei.

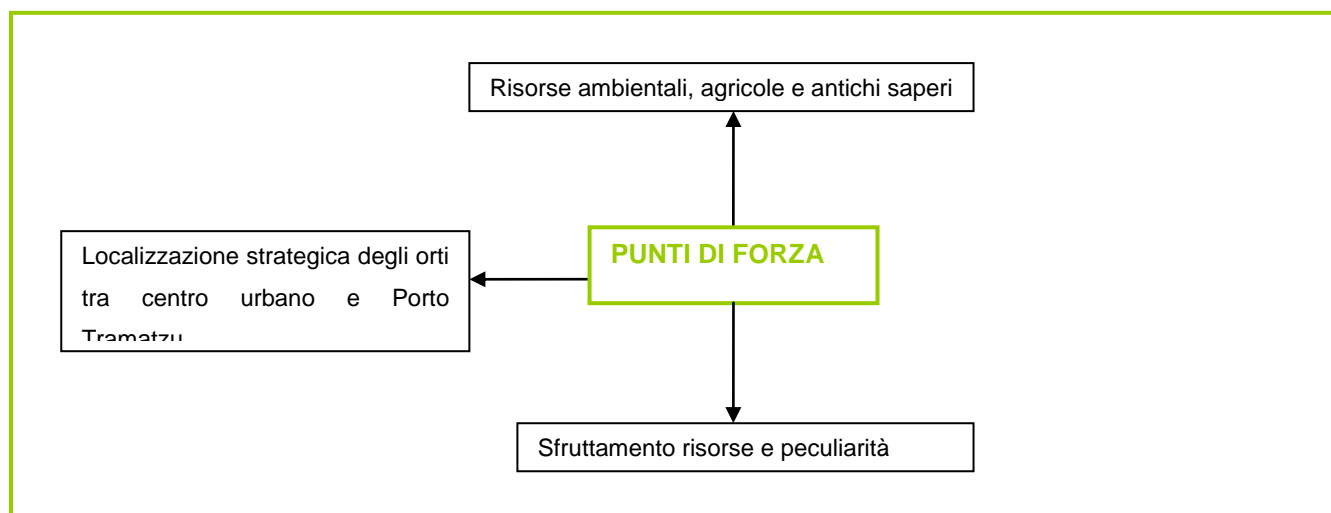
## SISTEMA INTEGRATO ANTROPICO E NATURALE PRODUTTIVO

### 1° momento: CRITICITA'



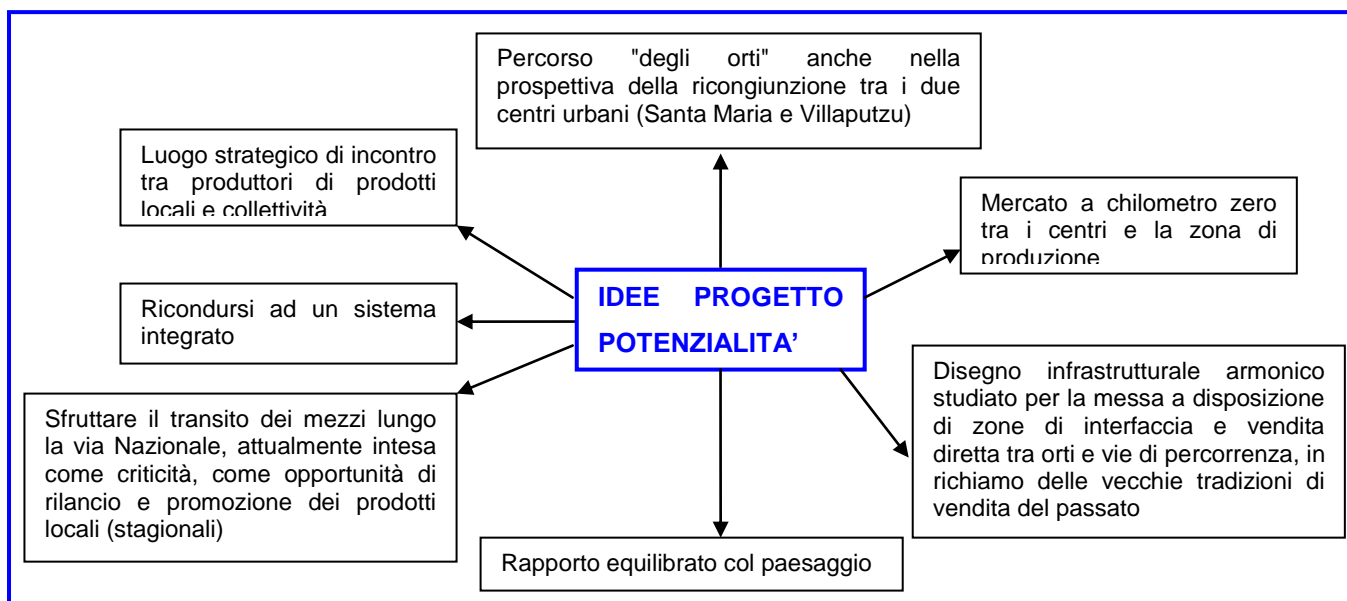
- Estrema parcellizzazione fondiaria;
- Intrusione acque marine che rischia di compromettere la produzione agricola di alcune zone;
- Mancanza di un luogo di contatto tra Centro urbano e territorio agricolo;
- Disagi della Via Nazionale;
- Produzione “privata” e chiusa, non esiste una pubblicizzazione e vendita dei prodotti locali;

### 2° momento: PUNTI DI FORZA DEL TERRITORIO



- Risorse ambientali, agricole e antichi saperi;
- Localizzazione strategica degli orti tra centro urbano e Porto Tramatzu;
- Sfruttamento risorse e peculiarità;

### 3° momento: IDEE PROGETTO – POTENZIALITA'



- Percorso "degli orti" anche nella prospettiva della ricongiunzione tra i due centri urbani (Santa Maria e Villaputzu);
- Mercato a chilometro zero tra i centri e la zona di produzione;
- Ricondursi ad un sistema integrato;
- Luogo strategico di incontro tra produttori di prodotti locali e collettività;
- Disegno infrastrutturale armonico e studiato nel dettaglio per la messa a disposizione di zone di interfaccia e vendita diretta tra orti e vie di percorrenza, anche lungo le vie di maggior transito, in richiamo delle vecchie tradizioni di vendita del passato;
- Sfruttare, quindi, il transito dei mezzi lungo la via Nazionale, attualmente intesa come criticità, come opportunità di rilancio e promozione dei prodotti locali (stagionali);
- Rapporto equilibrato col paesaggio;

### 4° momento: ATTORI



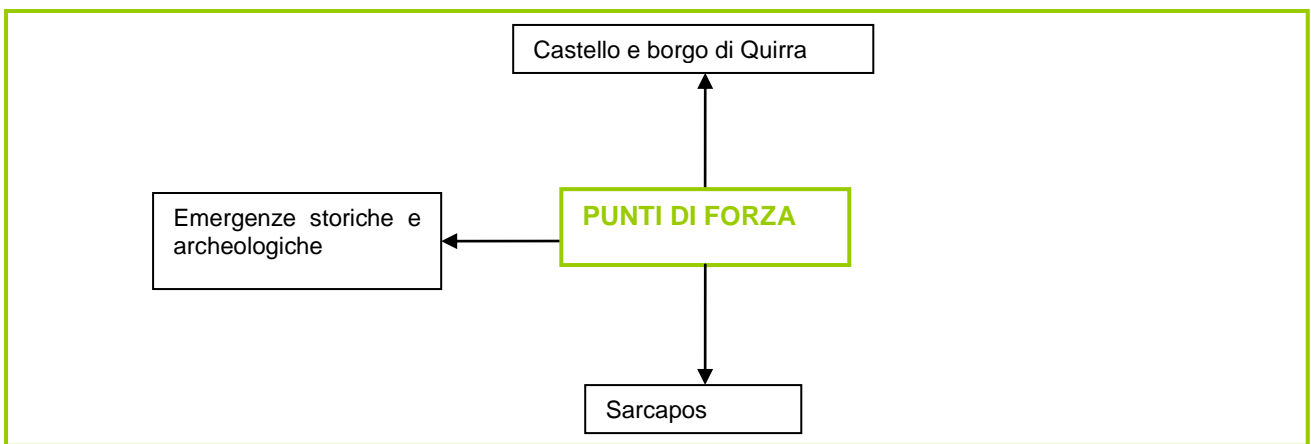
- Amministrazione Comunale;
- Imprenditori privati;

**1° momento: CRITICITA'**



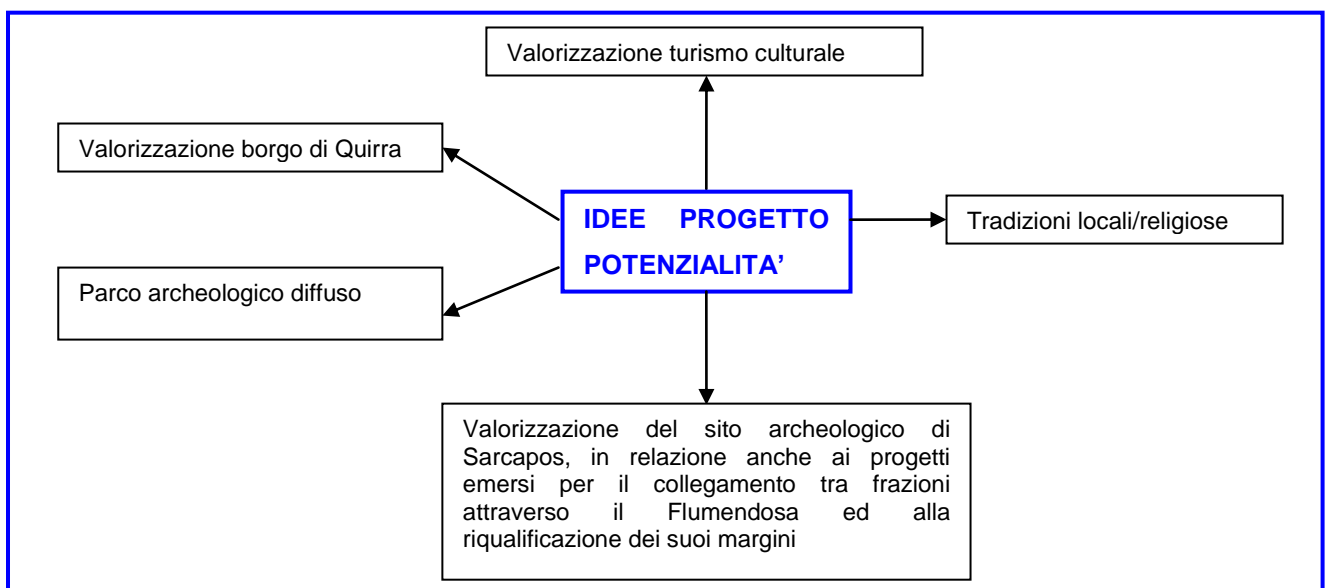
- Gestione e valorizzazione dei siti e del patrimonio storico culturale;
- Servizi informazione turistica insufficienti;

**2° momento: PUNTI DI FORZA DEL TERRITORIO**



- Castello e borgo di Quirra;
- Emergenze storiche e archeologiche;
- Sarcapos;

**3° momento: IDEE PROGETTO – POTENZIALITA'**

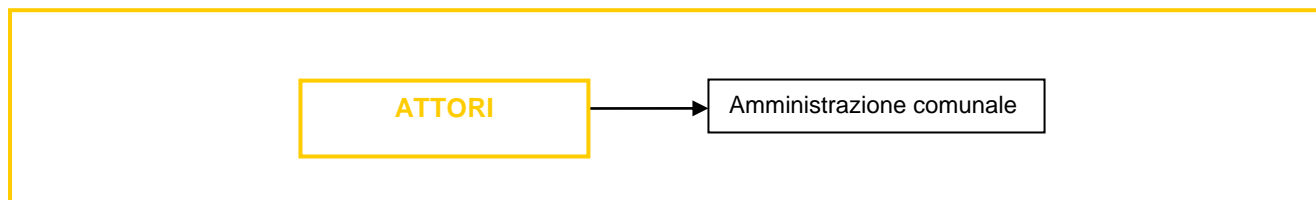


- Valorizzazione borgo di Quirra;
- Valorizzazione turismo culturale;
- Tradizioni locali/religiose;

- Parco archeologico diffuso;
- Valorizzazione del sito archeologico di Sarcapos, in relazione anche ai progetti emersi per il collegamento tra frazioni attraverso il Flumendosa ed alla riqualificazione dei suoi margini;

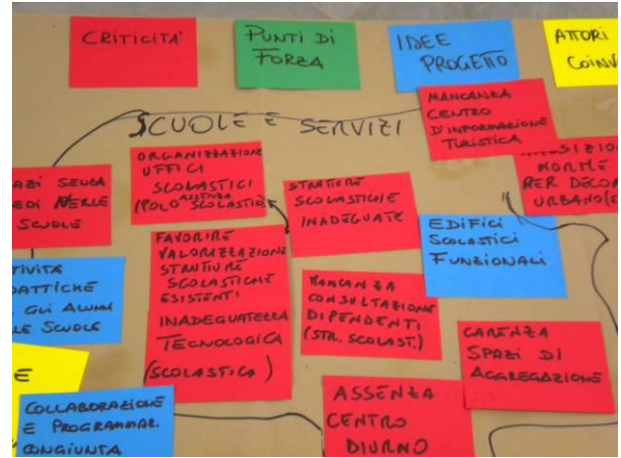
#### 4° momento: **ATTORI**

---



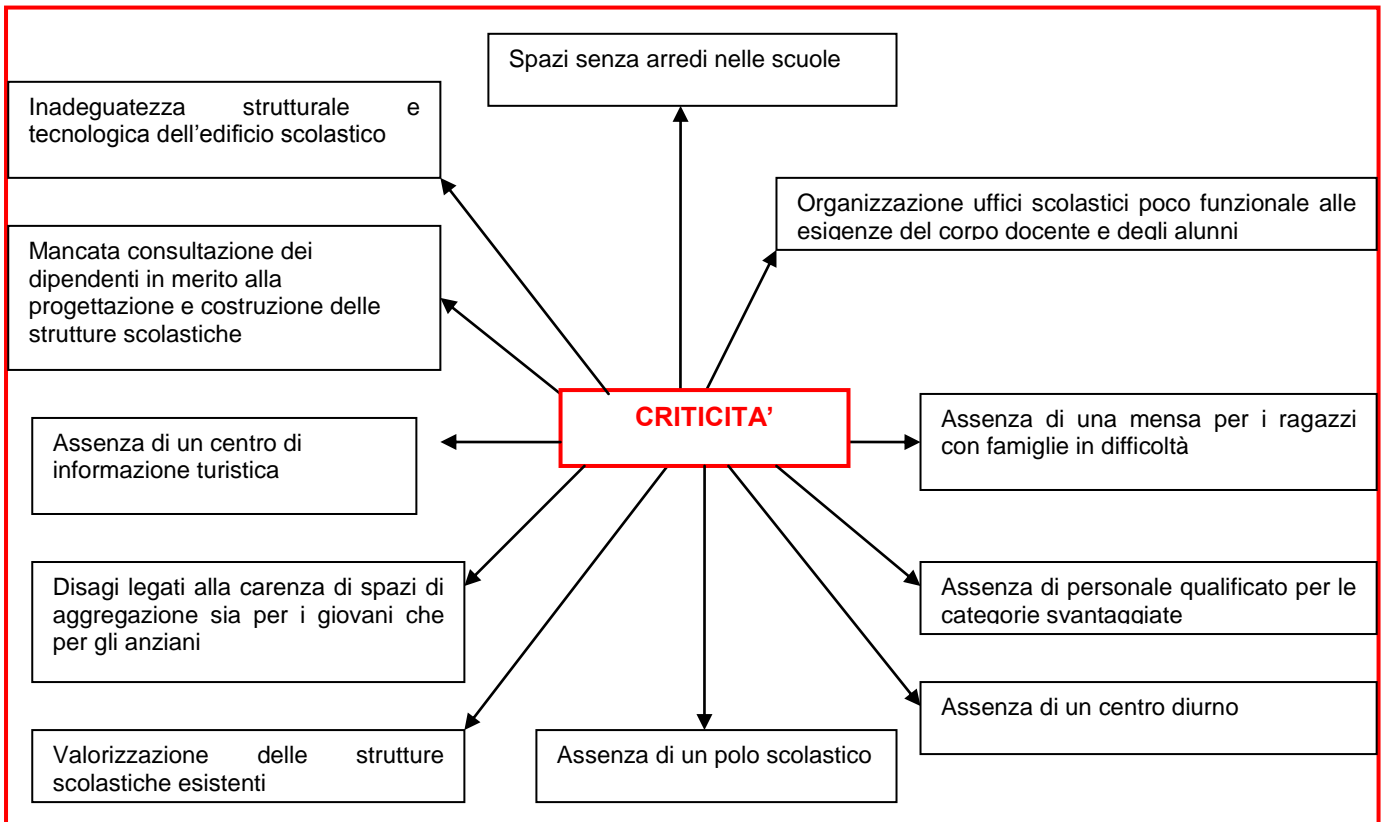
- Amministrazione Comunale;

Temi: Urbano - Aspetti sociali - Servizi pubblici - Sicurezza e salute - Istruzione, sport e tempo libero



**SCUOLE E SERVIZI ALLA PERSONA**

**1° momento: CRITICITA'**



- Spazi senza arredi nelle scuole;
- Organizzazione uffici scolastici poco funzionale alle esigenze del corpo docente e degli alunni;
- Assenza di un polo scolastico;
- Valorizzazione delle strutture scolastiche esistenti;
- Inadeguatezza strutturale e tecnologica dell'edificio scolastico;
- Mancata consultazione dei dipendenti in merito alla progettazione e costruzione delle strutture scolastiche;
- Assenza di un centro diurno;

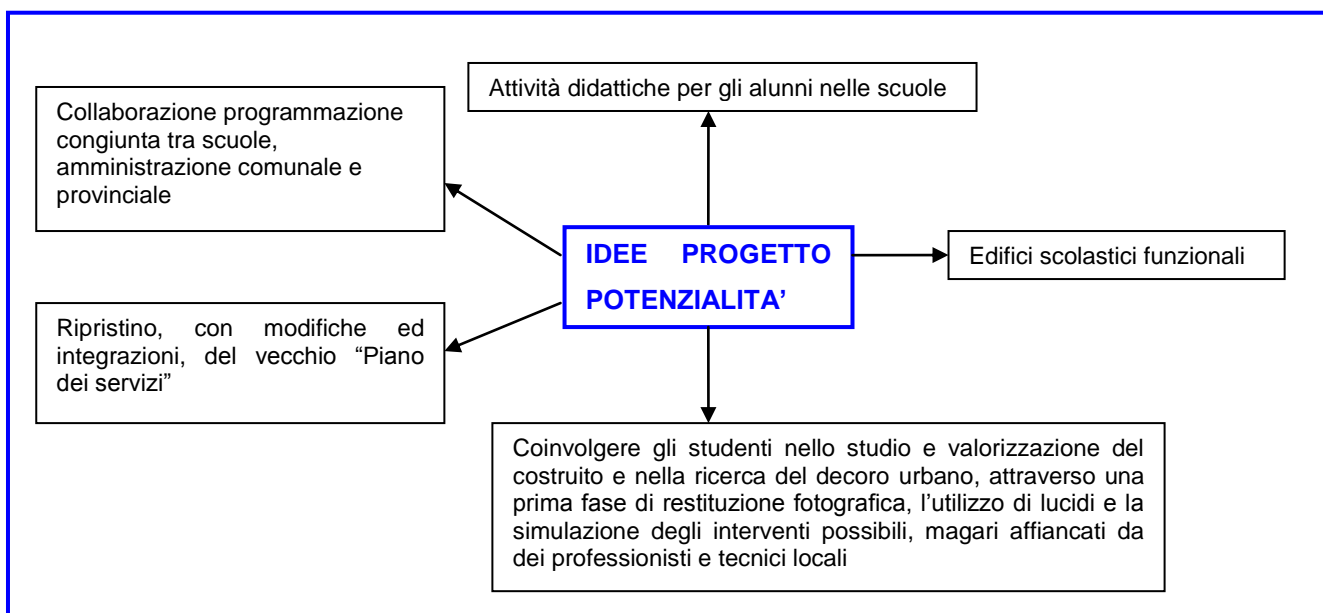


- Assenza di personale qualificato per le categorie svantaggiate;
- Assenza di una mensa per i ragazzi con famiglie in difficoltà;
- Disagi legati alla carenza di spazi di aggregazione sia per i giovani che per gli anziani;
- Assenza di un centro di informazione turistica;

## 2° momento: PUNTI DI FORZA DEL TERRITORIO

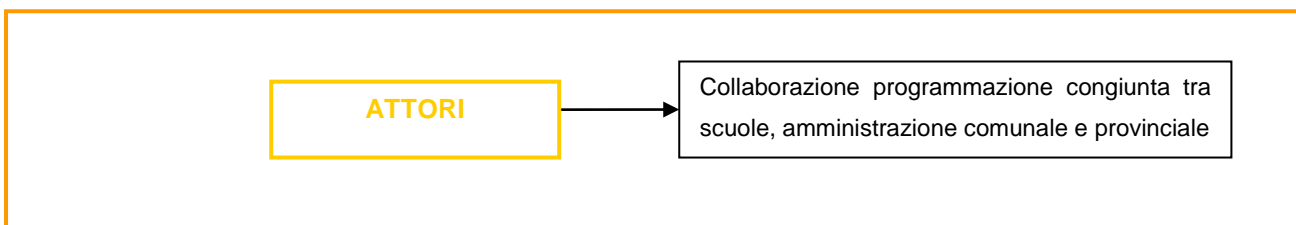
Nessuna voce individuata

## 3° momento: IDEE PROGETTO – POTENZIALITA'



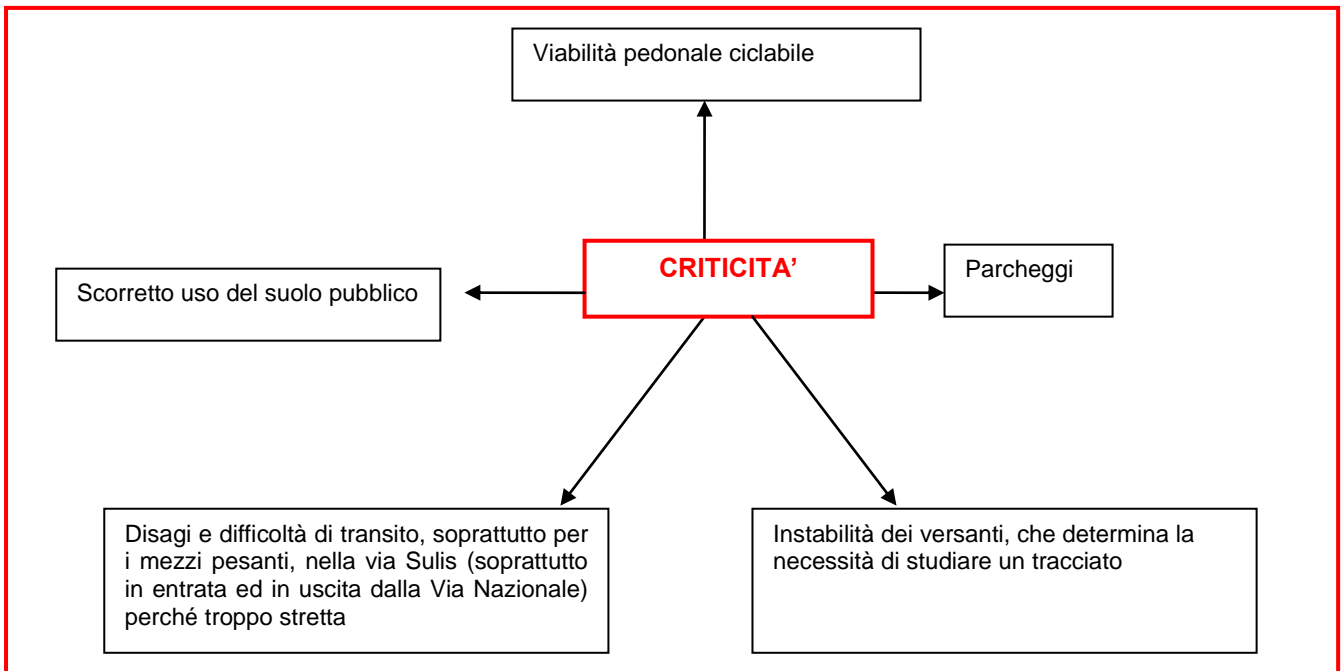
- Attività didattiche per gli alunni nelle scuole;
- Coinvolgere gli studenti nello studio e valorizzazione del costruito e nella ricerca del decoro urbano, attraverso una prima fase di restituzione fotografica, l'utilizzo di lucidi e la simulazione degli interventi possibili, magari affiancati da dei professionisti e tecnici locali;
- Edifici scolastici funzionali;
- Collaborazione programmazione congiunta tra scuole, amministrazione comunale e provinciale
- Ripristino, con le dovute modifiche ed integrazioni, del vecchio "Piano dei servizi", fatto dall'amministrazione negli anni passati;

## 4° momento: ATTORI



- Collaborazione programmazione congiunta tra scuole, amministrazione comunale e provinciale

1° momento: **CRITICITA'**

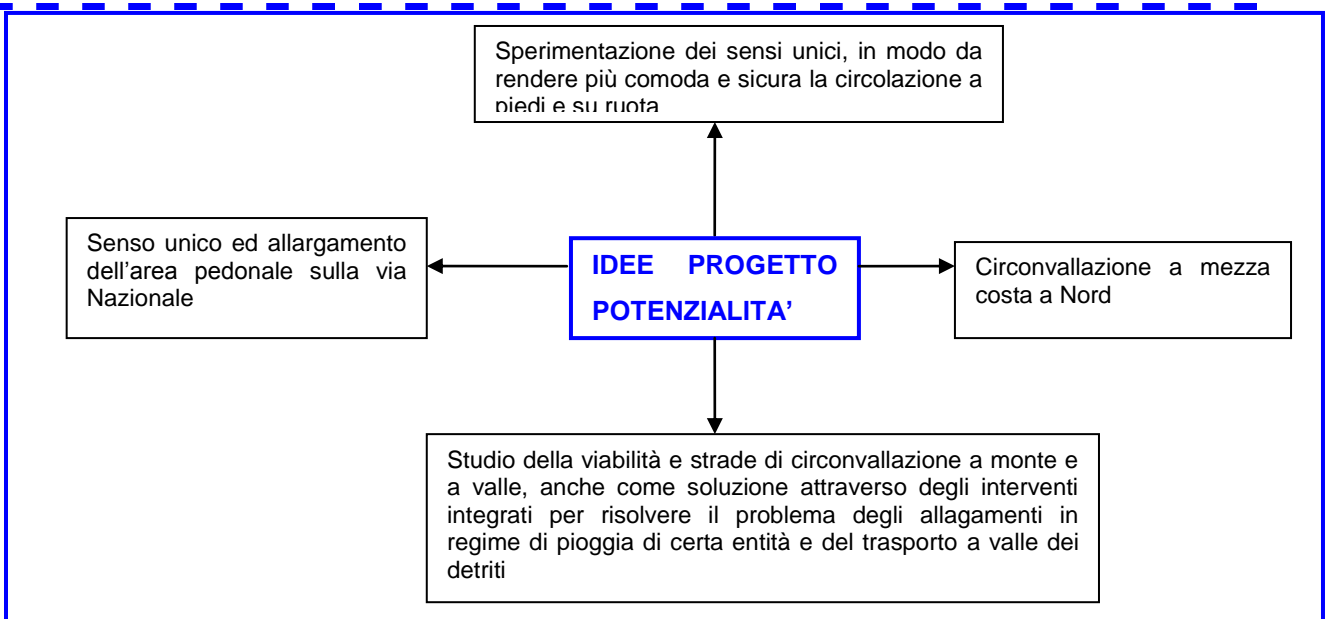


- Viabilità pedonale ciclabile;
- Scorretto uso del suolo pubblico;
- Parcheggi;
- Disagi e difficoltà di transito, soprattutto per i mezzi pesanti, nella via Sulis (soprattutto in entrata ed in uscita dalla Via Nazionale) perché troppo stretta;
- Instabilità dei versanti, che determina la necessità di studiare un tracciato;

2° momento: **PUNTI DI FORZA DEL TERRITORIO**

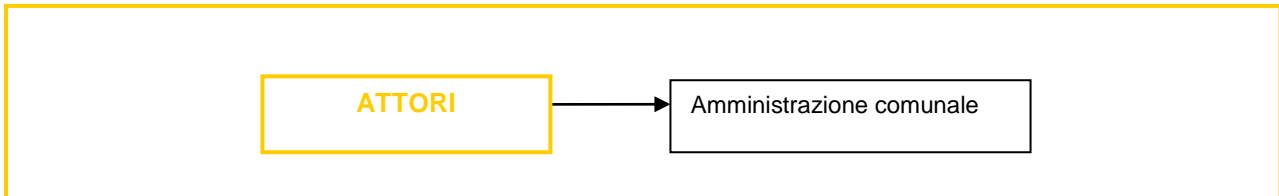
Nessuna voce individuata

3° momento: **IDEE PROGETTO – POTENZIALITA'**



- Senso unico ed allargamento dell'area pedonale sulla via Nazionale;
- Sperimentazione dei sensi unici, in modo da rendere più comoda e sicura la circolazione a piedi e su ruota;
- Studio della viabilità e strade di circonvallazione a monte e a valle, anche come soluzione attraverso degli interventi integrati per risolvere il problema degli allagamenti in regime di pioggia di certa entità e del trasporto a valle dei detriti;
- Circonvallazione a mezza costa a Nord;

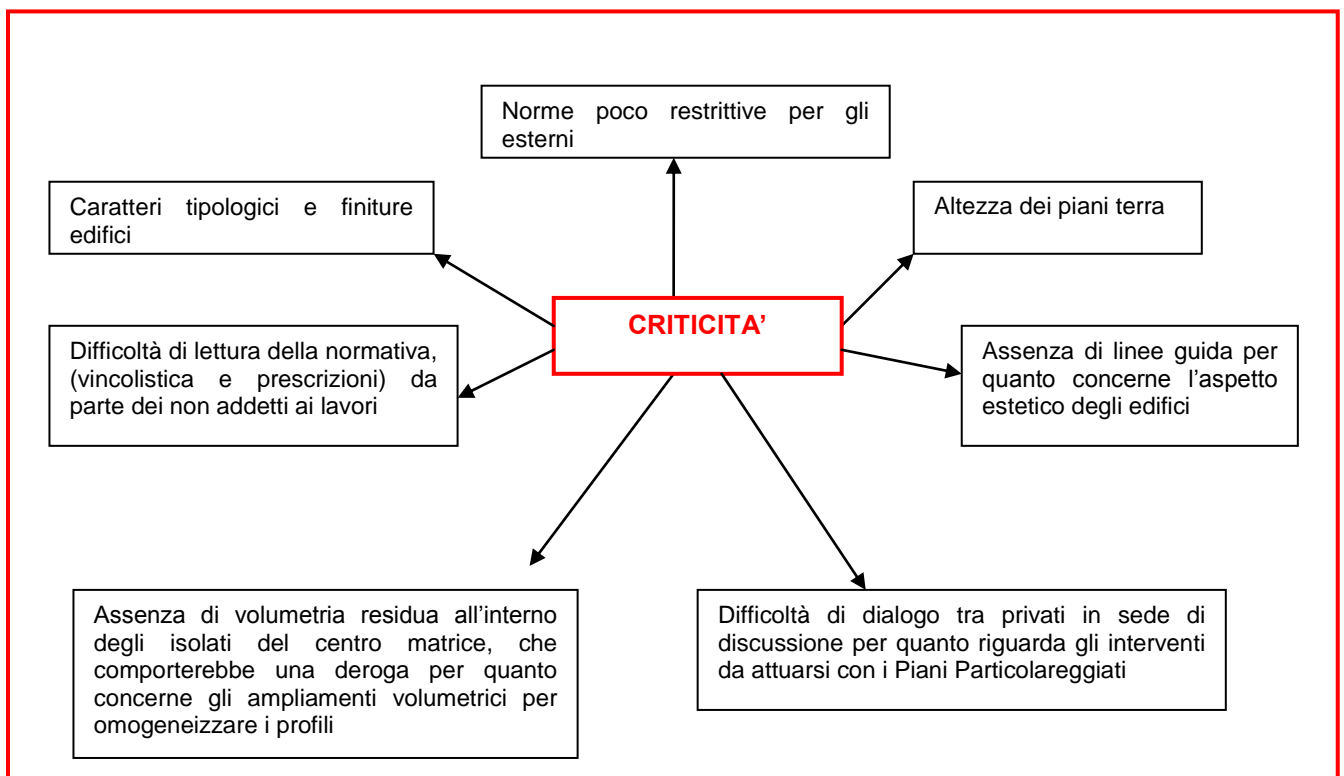
#### 4° momento: **ATTORI**



- Amministrazione comunale

### REGOLAMENTI E STRUMENTI URBANISTICI

#### 1° momento: **CRITICITA'**



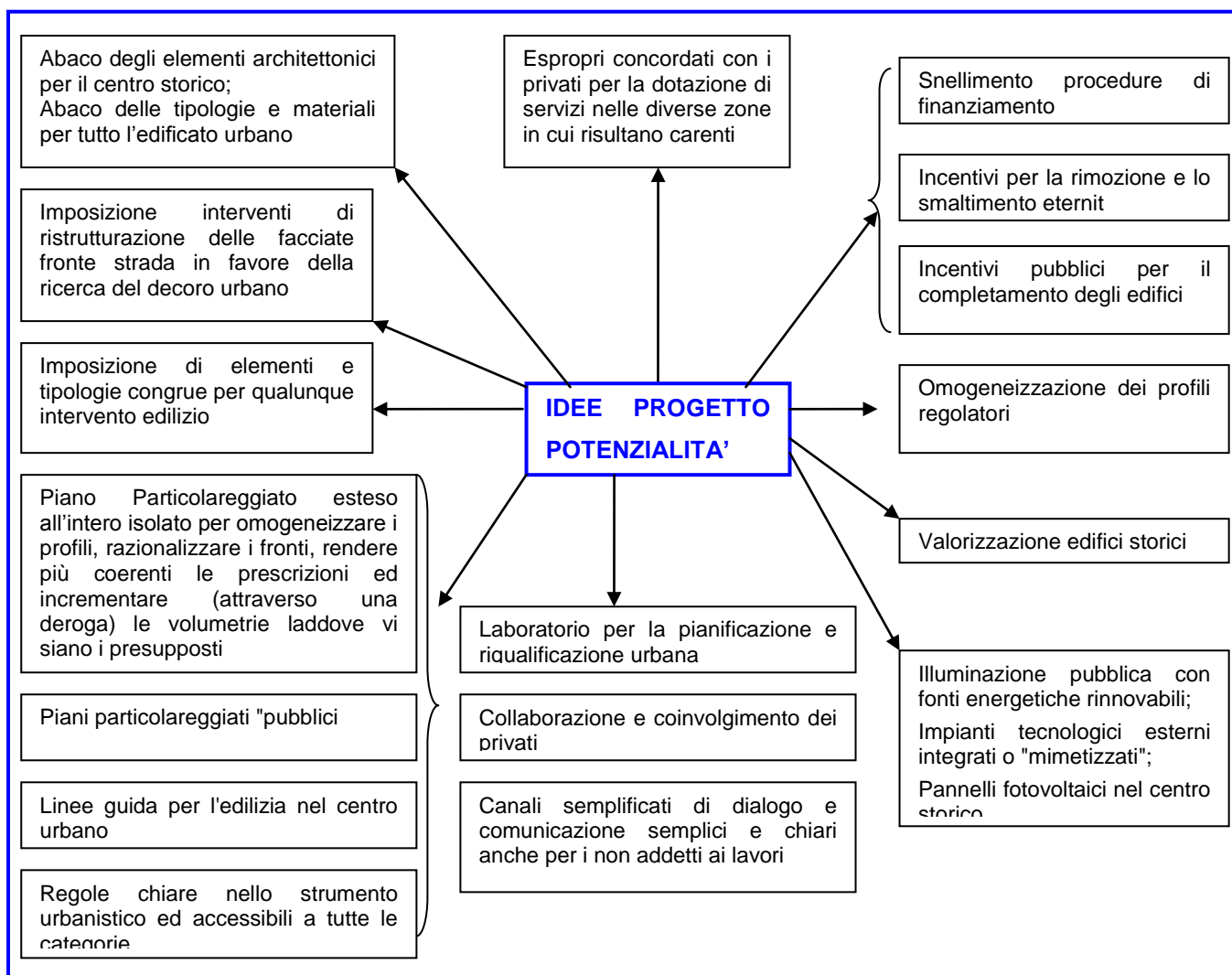
- Norme poco restrittive per gli esterni
- Caratteri tipologici e finiture edifici
- Altezza dei piani terra;
- Assenza di volumetria residua all'interno degli isolati del centro matrice, che comporterebbe una deroga per quanto concerne gli ampliamenti volumetrici per omogeneizzare i profili;
- Assenza di linee guida per quanto concerne l'aspetto estetico degli edifici;

- Difficoltà di dialogo tra privati in sede di discussione per quanto riguarda gli interventi da attuarsi con i Piani Particolareggiati;
- Difficoltà di lettura della normativa, di accesso alla vincolistica ed alle prescrizioni presenti nello strumento urbanistico da parte dei non addetti ai lavori;

## 2° momento: PUNTI DI FORZA DEL TERRITORIO

Nessuna voce individuata

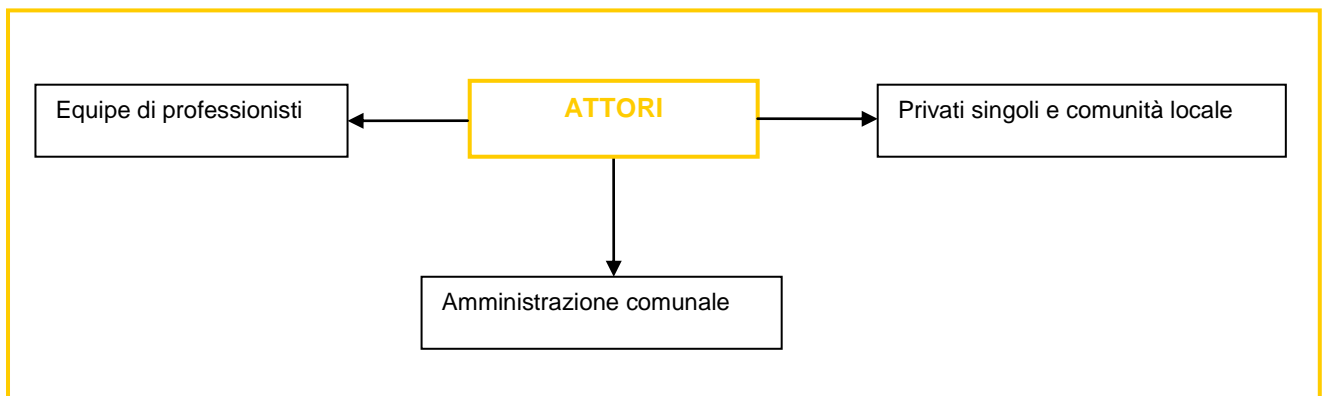
## 3° momento: IDEE PROGETTO – POTENZIALITA'



- Espropri concordati con i privati e opportunamente "compensati" per la dotazione di servizi nelle diverse zone in cui risultano carenti;
- Imposizione interventi di ristrutturazione delle facciate esterne fronte strada da parte dell'amministrazione in favore della ricerca del decoro urbano, soprattutto nelle vie a maggior flusso veicolare/pedonale (ad es. Via Nazionale);
- Incentivi pubblici per il completamento degli edifici (discordanze in merito all'interno del tavolo);
- Imposizione di elementi e tipologie congrue per gli interventi edilizi di qualsiasi natura;
- Piano Particolareggiato esteso all'intero isolato per omogeneizzare i profili, razionalizzare i fronti, rendere più coerenti le prescrizioni ed incrementare (attraverso una deroga) le volumetrie laddove vi siano i presupposti;
- Omogeneizzazione dei profili regolatori (discordanze in merito all'interno del tavolo);
- Illuminazione pubblica con fonti energetiche rinnovabili;
- Impianti tecnologici esterni integrati o "mimetizzati";
- Pannelli fotovoltaici nel centro storico;

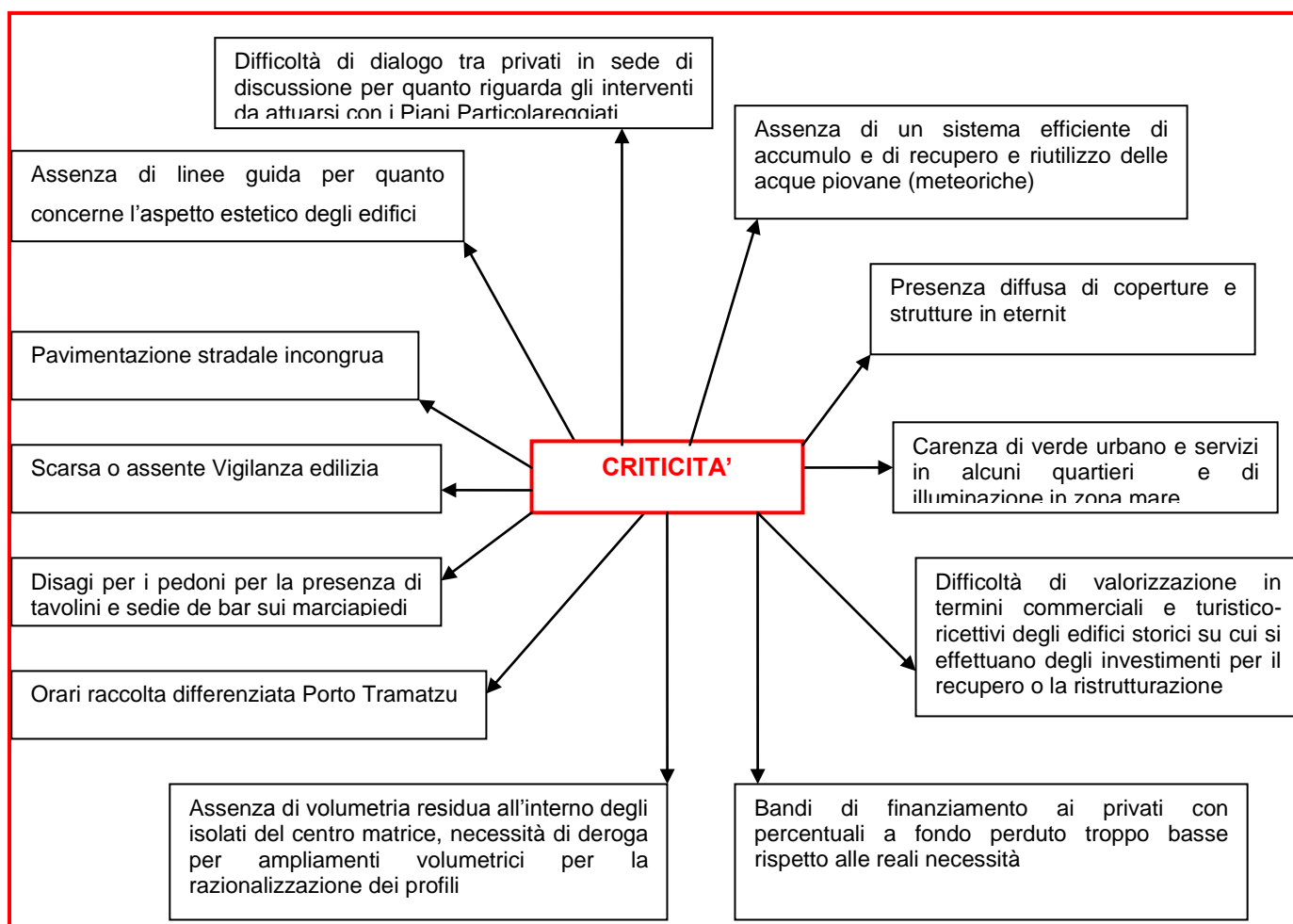
- Valorizzazione edifici storici;
- Incentivi per la rimozione e lo smaltimento eternit;
- Linee guida per l'edilizia nel centro urbano;
- Piani particolareggiati "pubblici";
- Collaborazione e coinvolgimento dei privati;
- Laboratorio per la riqualificazione del centro urbano;
- Laboratorio per la pianificazione e riqualificazione urbana;
- Regole chiare nello strumento urbanistico ed accessibili a tutte le categorie (discordanze in merito all'interno del tavolo);
- Abaco degli elementi architettonici per il centro storico;
- Abaco delle tipologie e materiali per tutto l'edificato, specie per il centro urbano: "soluzioni sobrie e di semplice manutenzione";
- Snellimento delle procedure burocratiche, anche in relazione ai finanziamenti ai privati da parte degli Enti Locali ed alla relativa documentazione ed iter da rispettare per l'ottenimento del fondo;
- Trovare dei canali semplificati di dialogo e comunicazione semplici e chiari anche per i non addetti ai lavori;

#### 4° momento: **ATTORI**



- Privati singoli e comunità locale;
- Amministrazione comunale;
- Equipe di professionisti.

1° momento: **CRITICITA'**



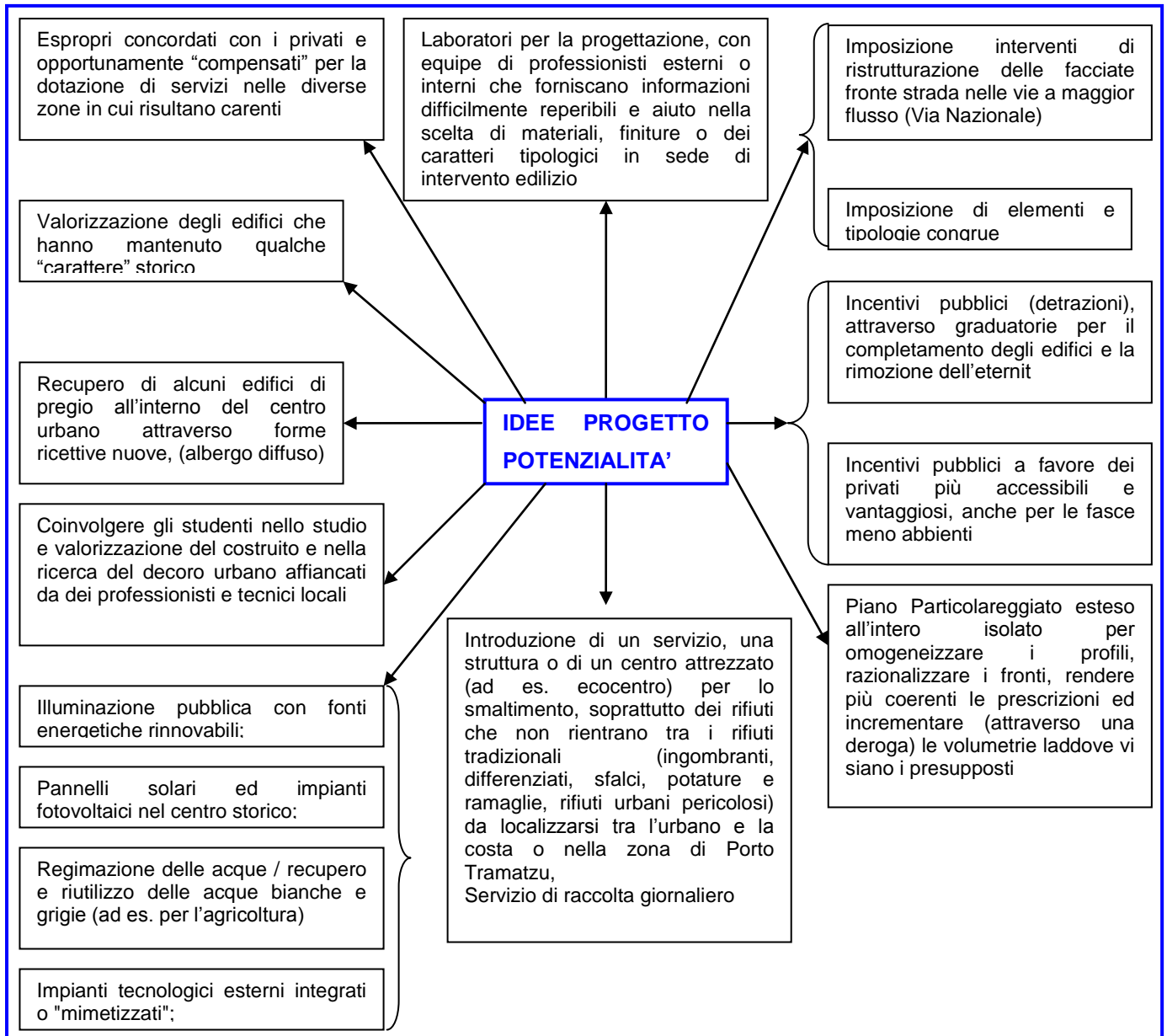
- Assenza di linee guida per quanto concerne l'aspetto estetico degli edifici;
- Pavimentazione stradale incongrua;
- Vigilanza edilizia poco presente o assente;
- Orari raccolta differenziata Porto Tramatzu;
- Carenza di verde urbano e servizi, soprattutto in alcuni quartieri e zone;
- Carenza illuminazione (zona mare);
- Assenza di volumetria residua all'interno degli isolati del centro matrice, che comporterebbe richiesta di deroga per quanto concerne gli ampliamenti volumetrici per omogeneizzare i profili;
- Difficoltà di dialogo tra privati in sede di discussione per quanto riguarda gli interventi da attuarsi con i Piani Particolareggiati;
- Alcuni bandi per l'assegnazione di incentivi al privato (ad es. bando "Biddas") assegnavano una percentuale di finanziamento a fondo perduto "bassa" (40%) rispetto agli effettivi costi a carico del privato cittadino, generando degli interventi episodici;
- Difficoltà di valorizzazione in termini commerciali e turistico-ricettivi degli edifici storici su cui si effettuano degli investimenti per il recupero o la ristrutturazione;
- Presenza diffusa di coperture e strutture in eternit;
- Assenza di un sistema efficiente di accumulo e di recupero e riutilizzo delle acque piovane (meteoriche), ad esempio per l'agricoltura;
- Disagi per i pedoni al passaggio in prossimità di bar e locali per la presenza di tavolini e sedie sui marciapiedi di intralcio al passaggio (manca lo spazio per il passaggio);



## 2° momento: PUNTI DI FORZA DEL TERRITORIO

Nessuna voce individuata

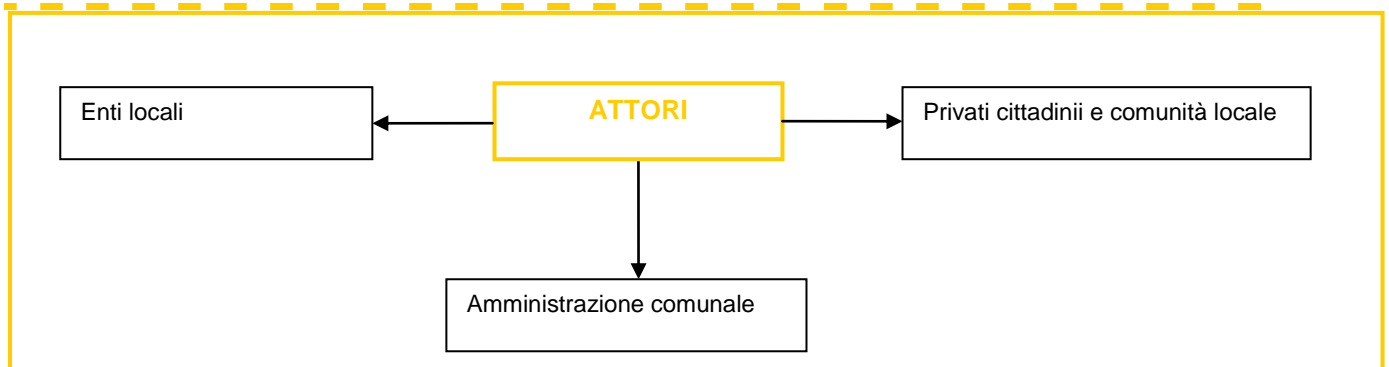
## 3° momento: IDEE PROGETTO – POTENZIALITA'



- Espropri concordati con i privati e opportunamente "compensati" per la dotazione di servizi nelle diverse zone in cui risultano carenti;
- Imposizione interventi di ristrutturazione delle facciate esterne fronte strada da parte dell'amministrazione in favore della ricerca del decoro urbano, soprattutto nelle vie a maggior flusso veicolare/pedonale (ad es. Via Nazionale);
- Incentivi pubblici o detrazioni a favore dei privati, attraverso graduatorie e meriti, per il completamento degli edifici (discordanze in merito all'interno del tavolo);
- Imposizione di elementi e tipologie congrue per gli interventi edilizi di qualsiasi natura;
- Piano Particolareggiato esteso all'intero isolato per omogeneizzare i profili, razionalizzare i fronti, rendere più coerenti le prescrizioni ed incrementare (attraverso una deroga) le volumetrie laddove vi siano i presupposti;
- Omogeneizzazione dei profili regolatori (discordanze in merito all'interno del tavolo);
- Coinvolgere gli studenti nello studio e valorizzazione del costruito e nella ricerca del decoro urbano, attraverso una prima fase di restituzione fotografica, l'utilizzo di lucidi e la simulazione degli interventi possibili, magari affiancati da dei professionisti e tecnici locali;

- Amministrazione locale come mediatore e promotore di incontri tra privati per il raggiungimento di un accordo e linea comune (Piani Attuativi – Piani Particolareggiati);
- Incentivi pubblici a favore dei privati più accessibili e vantaggiosi, in modo da poter abbracciare le esigenze anche delle fasce a minor reddito;
- Studio sulla possibilità di recuperare alcuni edifici di pregio all'interno del centro urbano e del centro storico attraverso forme ricettive nuove, come l'albergo diffuso, che permettano di poter avere un ritorno economico dell'investimento e l'introduzione di una nuova forma ricettiva;
- Introduzione di laboratori per la progettazione, come equipe di professionisti esterni o interni (ad es. giovani ingegneri, architetti o geologi del posto), che per brevi periodi forniscano assistenza per coadiuvare i privati nell'ottenimento delle informazioni difficilmente reperibili o accessibili e nella scelta di materiali, finiture o dei caratteri tipologici da proporre in sede di intervento edilizio;
- Facilità di intervento e sobrietà nelle scelte dei materiali (soprattutto in riferimento al suolo pubblico: pavimentazione stradale, illuminazione, piazze, verde urbano, rivestimenti, ecc.);
- Lastroni di granito per la pavimentazione fronte Chiesa;
- Incentivi rimozione e smaltimento eternit;
- Regimazione delle acque / recupero e riutilizzo delle acque bianche e grigie (ad es. per l'agricoltura);
- Valorizzazione degli edifici che hanno mantenuto qualche "carattere" storico;
- Pannelli solari ed impianti fotovoltaici (per il fabbisogno privato) nel centro storico;
- Illuminazione pubblica con fonti energetiche rinnovabili;
- Impianti tecnologici esterni integrati o "mimetizzati";
- Servizio di raccolta rifiuti giornaliero oppure accompagnato da nuovi centri o servizi;
- Introduzione di un servizio, una struttura o di un centro attrezzato (ad es. ecocentro) per lo smaltimento, soprattutto dei rifiuti che non rientrano tra i rifiuti tradizionali (ingombranti, differenziati, sfalci, potature e ramaglie, rifiuti urbani pericolosi) da localizzarsi tra l'urbano e la costa o nella zona di Porto Tramatzu, in cui c'è un certo disservizio;

#### 4° momento: **ATTORI**



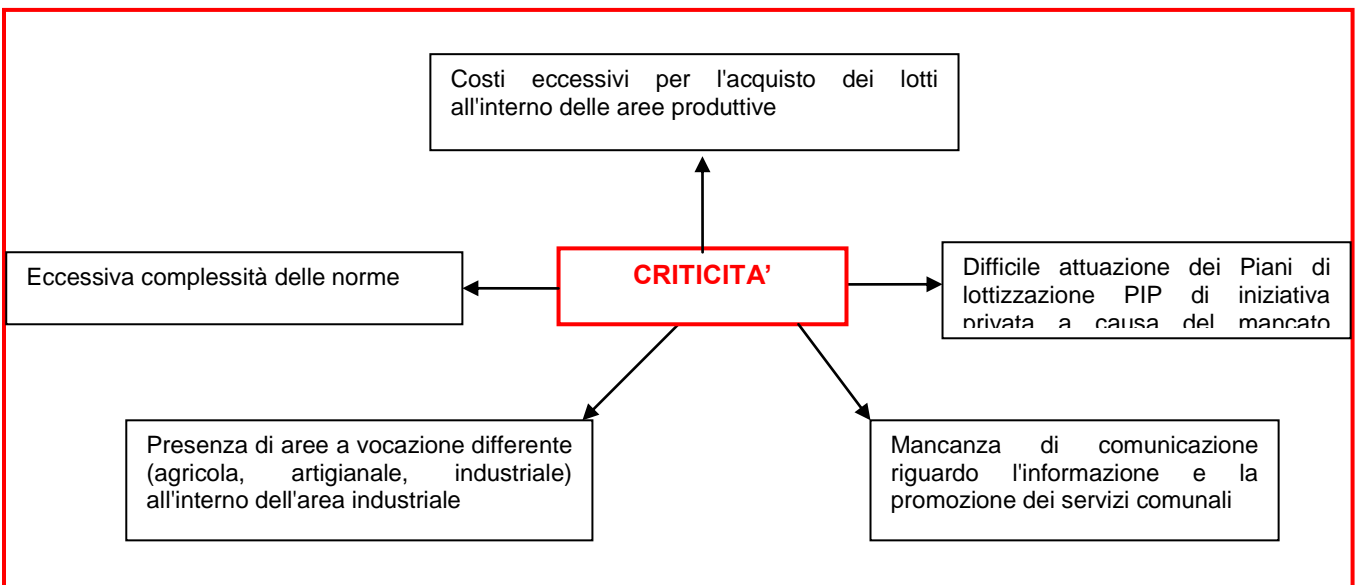
- Amministrazione comunale;
- Enti locali;
- Privati cittadini;
- Comunità locale.

Temi: Turismo - Economia e sviluppo - Mobilità e trasporti



**ZONA INDUSTRIALE ED ARTIGIANALE (P.I.P.)**

**1° momento: CRITICITA'**

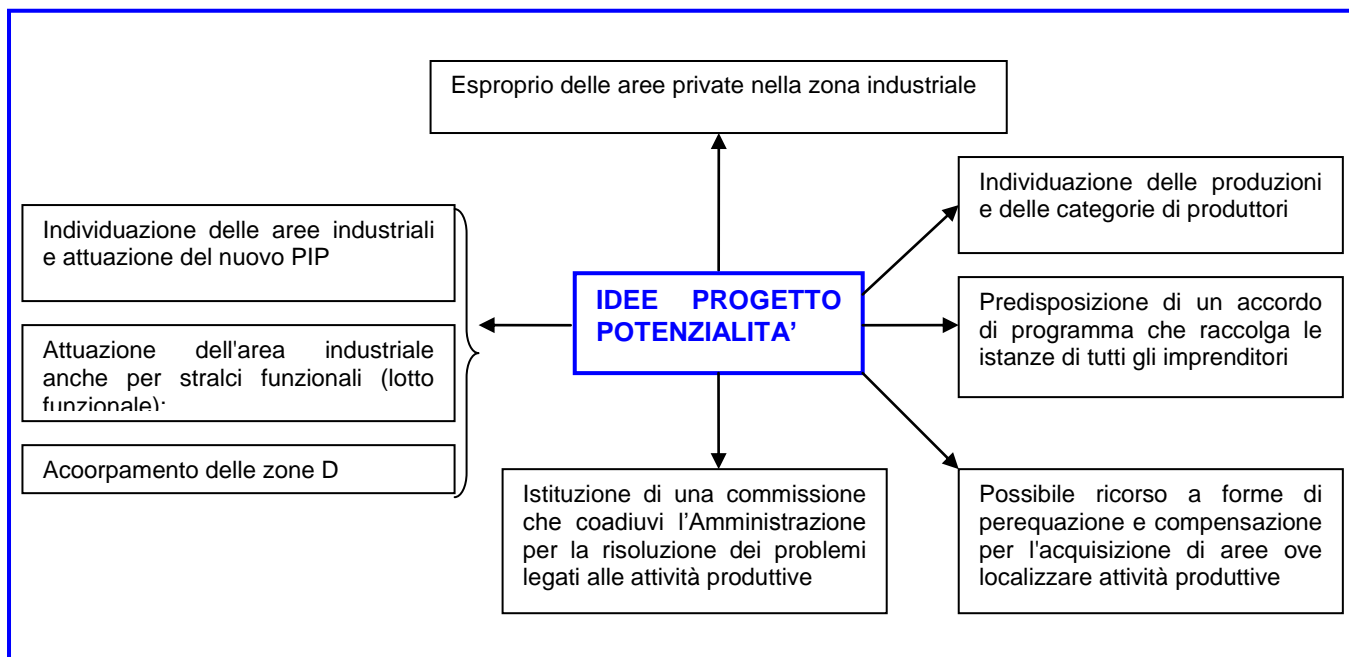


- Costi eccessivi per l'acquisto dei lotti all'interno delle aree produttive;
- Presenza di aree a vocazione differente (agricola, artigianale, industriale) all'interno dell'area industriale;
- Difficile attuazione dei Piani di lottizzazione PIP di iniziativa privata a causa del mancato accordo tra i proprietari dei lotti;
- Eccessiva complessità delle norme;
- Mancanza di comunicazione riguardo l'informazione e la promozione dei servizi comunali (discordanze in merito all'interno del tavolo);

**2° momento: PUNTI DI FORZA DEL TERRITORIO**

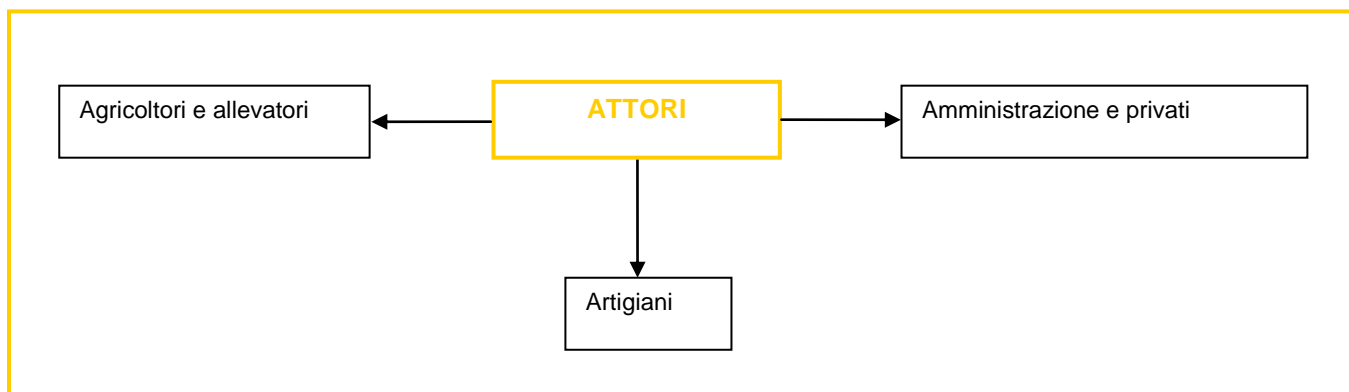
Nessuna voce individuata

### 3° momento: **IDEE PROGETTO – POTENZIALITA'**



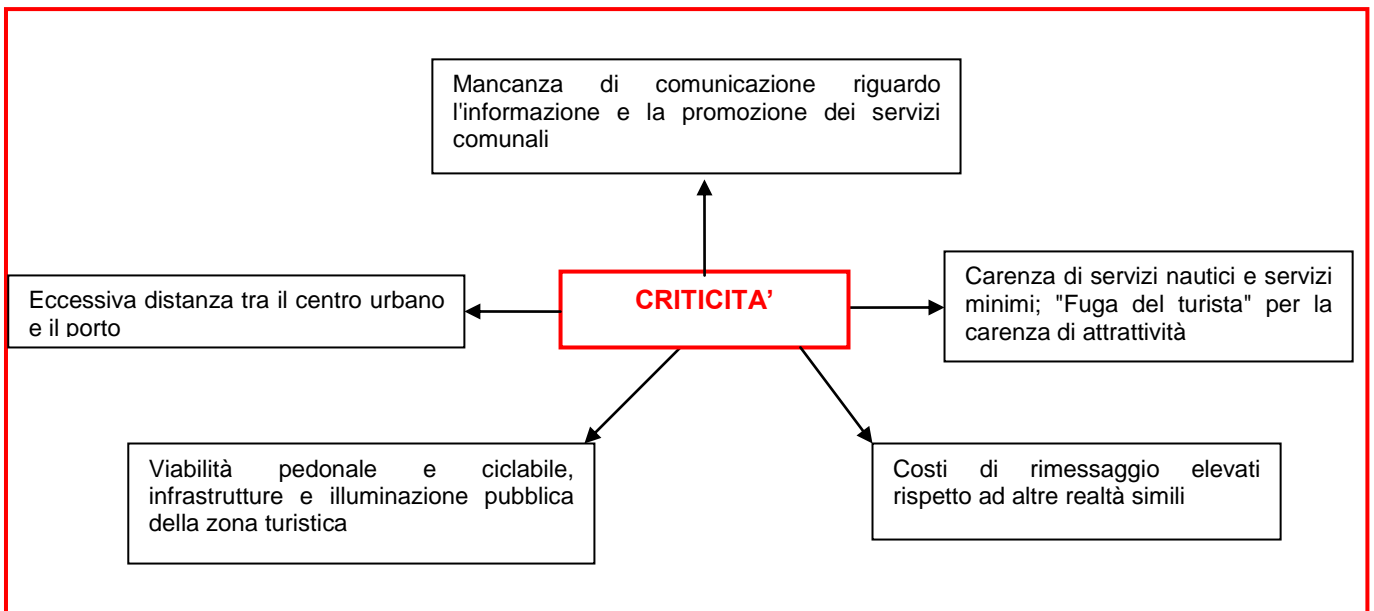
- Esproprio delle aree private nella zona industriale (discordanza);
- Individuazione delle aree industriali e attuazione del nuovo PIP;
- Predisposizione di un accordo di programma che raccolga le istanze di tutti gli imprenditori;
- Individuazione delle produzioni e delle categorie di produttori;
- Istituzione di una commissione che coadiuvi l'Amministrazione per la risoluzione dei problemi legati alle attività produttive;
- Attuazione dell'area industriale anche per stralci funzionali (lotto funzionale);
- Possibile ricorso a forme di perequazione e compensazione per l'acquisizione di aree ove localizzare attività produttive;
- Accorpamento e settorializzazione delle zone D;

### 4° momento: **ATTORI**



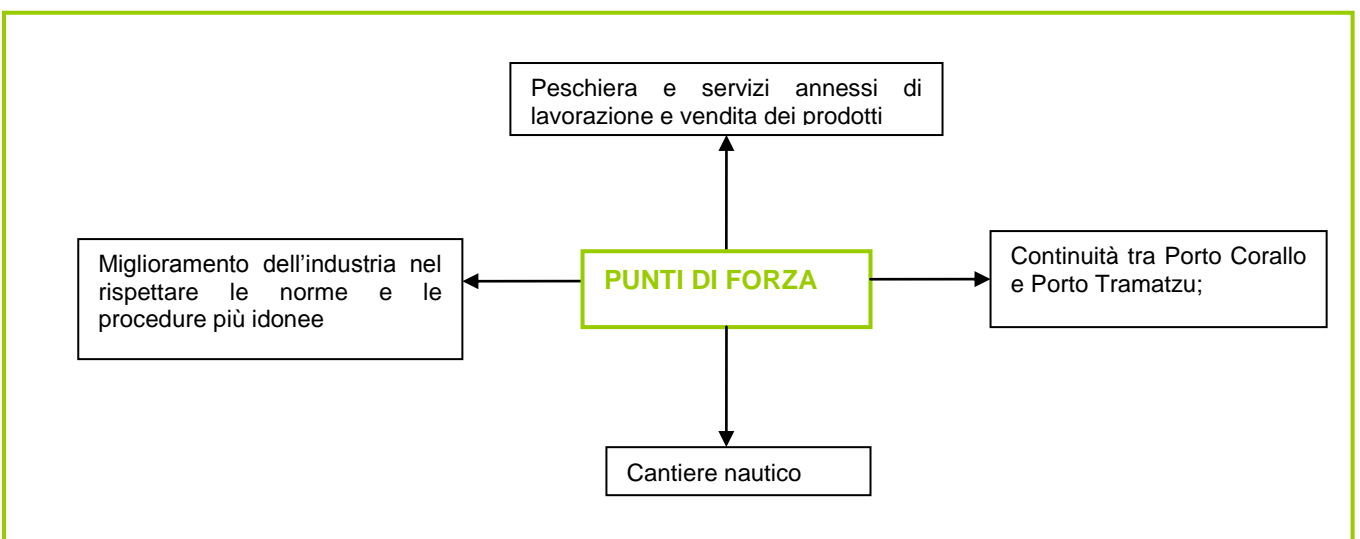
- Agricoltori e allevatori;
- Artigiani;
- Amministrazione e privati;

1° momento: **CRITICITA'**



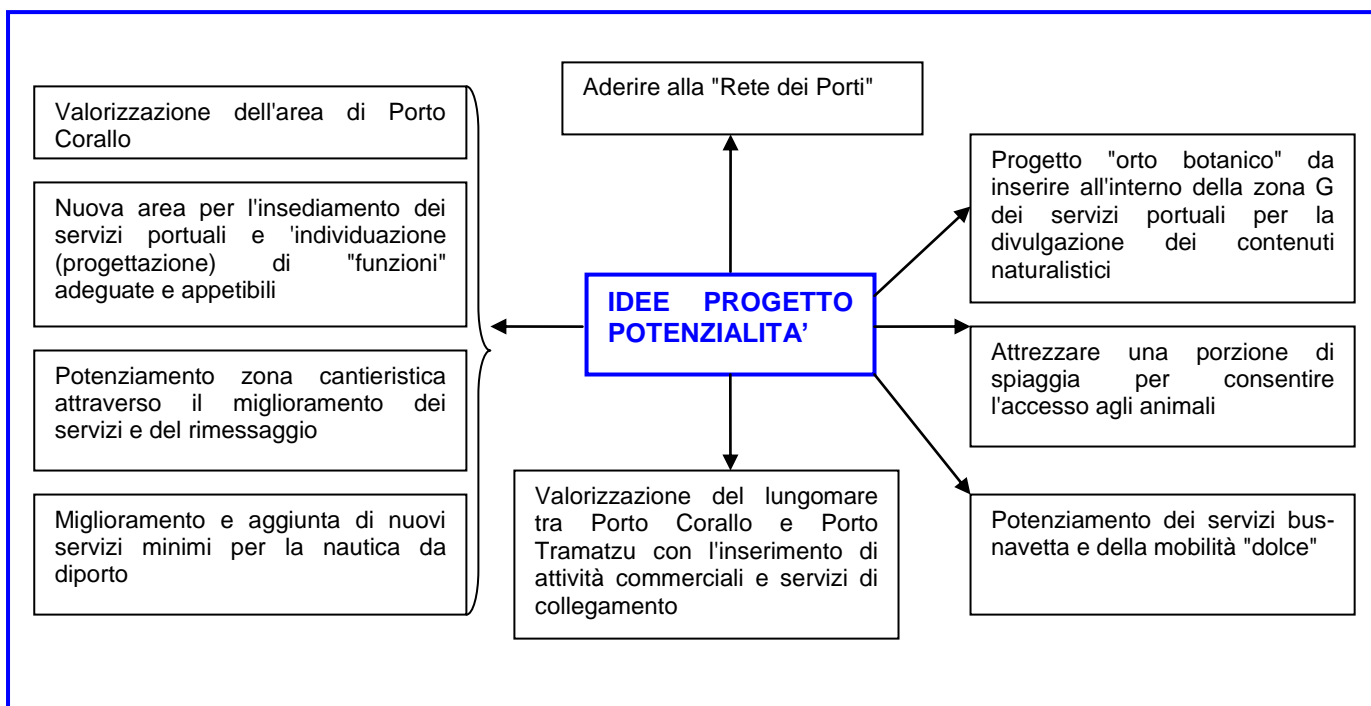
- Mancanza di comunicazione riguardo l'informazione e la promozione dei servizi comunali (discordanze in merito all'interno del tavolo);
- Eccessiva distanza tra il centro urbano e il porto;
- Carenza di servizi nautici e servizi minimi;
- "Fuga del turista" per la carenza di attrattività;
- Costi di rimessaggio elevati rispetto ad altre realtà simili;
- Mancanza di servizi alla diportistica;
- Viabilità pedonale e ciclabile, infrastrutture e illuminazione pubblica della zona turistica;

2° momento: **PUNTI DI FORZA DEL TERRITORIO**



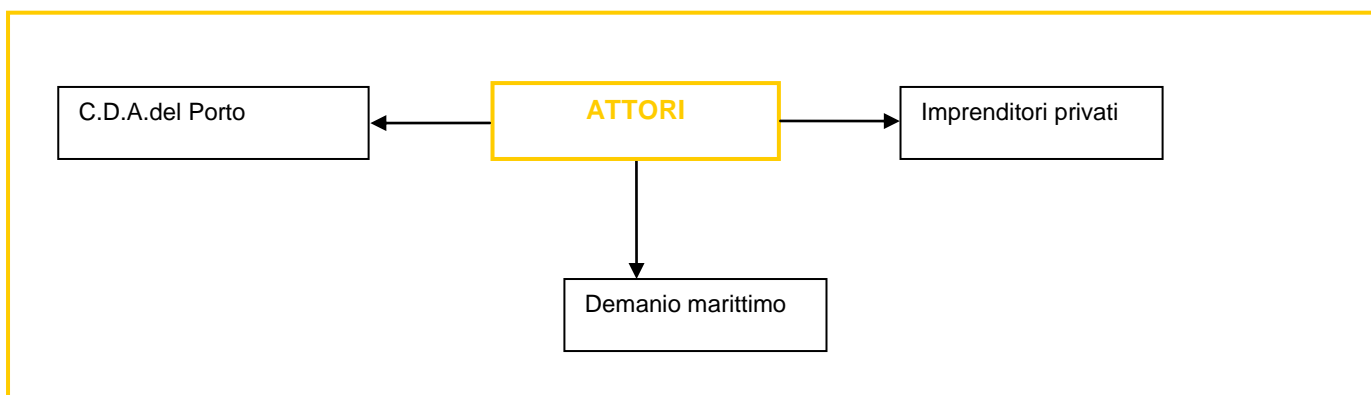
- Miglioramento da parte dell'industria nel rispettare le norme e le procedure più idonee;
- Cantiere nautico;
- Peschiera e servizi annessi di lavorazione e vendita dei prodotti;
- Continuità tra Porto Corallo e Porto Tramatzu;

### 3° momento: IDEE PROGETTO – POTENZIALITA'



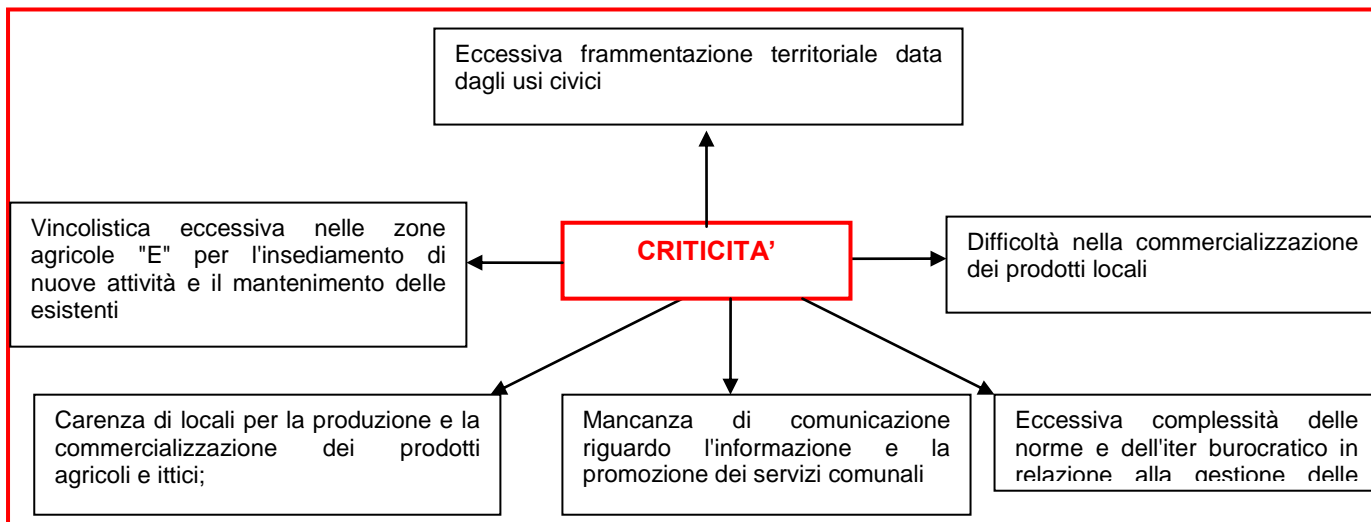
- Valorizzazione dell'area di Porto Corallo;
- Potenziamento zona cantieristica attraverso il miglioramento dei servizi e del rimessaggio;
- Miglioramento e aggiunta di nuovi servizi minimi per la nautica da diporto (lavanderia, generi di prima necessità, accoglienza);
- Nuova area per l'insediamento dei servizi portuali contemporaneamente all'individuazione e alla progettazione di "funzioni" adeguate e appetibili;
- Valorizzazione del lungomare tra Porto Corallo e Porto Tramatzu con l'inserimento di nuove attività commerciali e servizi di collegamento;
- Aderire alla "Rete dei Porti";
- Progetto "orto botanico" da inserire all'interno della zona G dei servizi portuali per la divulgazione dei contenuti naturalistici;
- Attrezzare una porzione di spiaggia per consentire l'accesso agli animali;
- Potenziamento dei servizi bus-navetta e della mobilità "dolce";

### 4° momento: ATTORI



- C.D.A. del porto;
- Demanio marittimo;
- Imprenditori privati;

1° momento: **CRITICITA'**



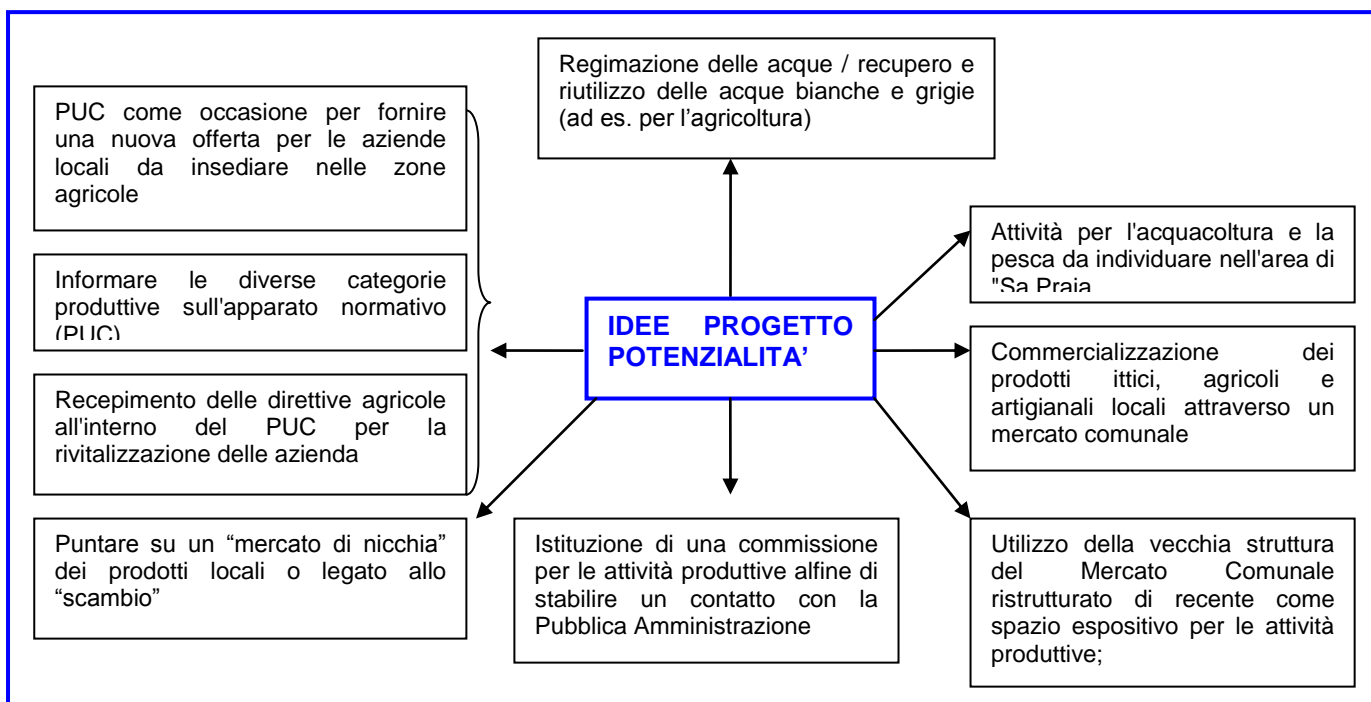
- Eccessiva frammentazione territoriale data dagli usi civici;
- Vincolistica eccessiva nelle zone agricole "E" per l'insediamento di nuove attività e il mantenimento delle esistenti;
- Difficoltà nella commercializzazione dei prodotti locali;
- Carenza di locali per la produzione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e ittici;
- Eccessiva complessità delle norme e dell'iter burocratico in relazione alla gestione delle attività produttive;
- Mancanza di comunicazione riguardo l'informazione e la promozione dei servizi comunali (discordanze in merito all'interno del tavolo);

2° momento: **PUNTI DI FORZA DEL TERRITORIO**



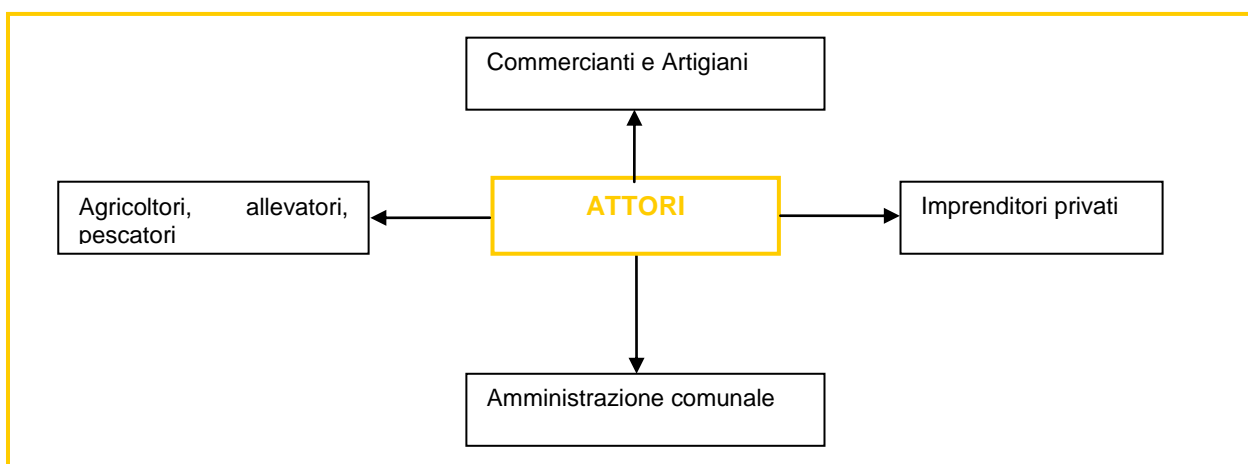
- Fertilità dei suoli;
- Presenza del Flumendosa e delle aree irrigue;

### 3° momento: **IDEE PROGETTO – POTENZIALITA'**



- PUC come occasione per fornire una nuova offerta per le aziende locali da insediare nelle zone agricole;
- Informare le diverse categorie produttive sull'apparato normativo (PUC);
- Recepimento delle direttive agricole all'interno del PUC per la rivitalizzazione delle aziende;
- Attività per l'acquacoltura e la pesca da individuare nell'area di "Sa Praia";
- Commercializzazione dei prodotti ittici, agricoli e artigianali locali attraverso un mercato comunale;
- Utilizzo della vecchia struttura del Mercato Comunale ristrutturato di recente come spazio espositivo per le attività produttive;
- Uscire dal "mercato globale" e puntare su un "mercato di nicchia" dei prodotti locali o legato allo "scambio";
- Istituzione di una commissione per le attività produttive alfine di stabilire un contatto con la Pubblica Amministrazione;
- Regimazione delle acque / recupero e riutilizzo delle acque bianche e grigie (ad es. per l'agricoltura);

### 4° momento: **ATTORI**



- Amministrazione Comunale;
- Agricoltori, allevatori e pescatori;
- Commercianti e artigiani;
- Imprenditori privati.